



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2010 – 2012

GLI OBIETTIVI E GLI INTERVENTI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DEGLI ALTRI ENTI STRUMENTALI

Allegato 3

Indice

	pag.
1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna	1
2. Le modificazioni del quadro normativo e gli adempimenti conseguenti. Le prospettive	1
3. Le prospettive. I rapporti con il sistema delle partecipazioni.	4
4. L'implementazione degli strumenti informativi a servizio degli amministratori, consiglieri e cittadini	6
LE SOCIETA' PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI	8
ATC S.p.A.	8
SERIBO S.r.l.	11
AFM s.p.a.	13
HERA S.p.A.	16
LE SOCIETA' DI GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE	21
CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA - CAAB S.c.p.A.	21
INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.	23
AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.p.A.	26
FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA- BOLOGNAFIERE S.p.A.	29
LE SOCIETA' STRUMENTALI	33
IMMAGINE RITROVATA S.r.l.	33
SINTRA Bologna S.r.l.	38
AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.r.l.	39
SRM S.p.A.	42
FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.p.A	46
CUP 2000 S.p.A.	49
PROMOBOLOGNA soc cons arl	52
ALTRE PARTECIPAZIONI	54
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.	54
ALTRI ENTI STRUMENTALI	56
ASP GIOVANNI XXIII	56
ASP POVERI VERGOGNOSI	58
ASP IRIDeS	60
ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Bologna	63

1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Sono 16 le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo (oltre alla partecipazione in Bologna Turismo S.r.l., il cui procedimento di liquidazione si completa il 31/12/2009).

Nell'estate del 2009, infatti, il Comune - come conseguenza delle decisioni assunte nell'ambito della ricognizione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 3, commi 27 e seguenti, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - ha ceduto il pacchetto azionario di Bologna Congressi S.p.A.

Alcune di queste società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., ATC S.p.A., HERA S.p.A..

Altre gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.A., Autostazione S.p.A., Bologna Fiere S.p.A., CUP 2000 S.p.A., Interporto Bologna S.p.A.. Sintra Bologna S.r.l. - società unipersonale del Comune di Bologna costituita nel gennaio 2008 - è chiamata ad operare quale strumento organizzativo funzionale per la realizzazione delle linee di infrastrutture per il trasporto rapido di massa che insistono sul territorio del Comune di Bologna.

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. svolge per il Comune di Bologna e gli altri enti pubblici soci servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di interventi di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica.

SE.RI.BO. S.r.l. gestisce il servizio di produzione pasti per le scuole.

Attraverso SRM S.p.A. il Comune e la Provincia di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico.

La società Immagine ritrovata S.r.l. opera come strumento operativo della Cineteca Comunale nell'attività di restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico.

Con Promobologna s.c. a r.l. Comune, Provincia e Camera di Commercio di Bologna sviluppano strumenti e azioni di marketing del territorio a servizio dello sviluppo economico.

La partecipazione, quasi simbolica, in BANCA ETICA S.c.p.A., riflette l'adesione ai principi che ispiravano la realizzazione di una Banca con specifiche finalità sociali.

2. Le modificazioni del quadro normativo e gli adempimenti conseguenti. Le prospettive.

L'attuazione alle disposizioni della Legge Finanziaria per il 2008 (L. 244/07) art. 3, commi 27-32

Il Comune di Bologna ha assunto, con riferimento all'applicazione delle norme di legge, che richiedono l'assunzione di uno specifico atto di ricognizione della sussistenza dei presupposti fondanti le partecipazioni attualmente detenute, un approccio sostanziale. La ricognizione compiuta, a partire dal 2008 e in corso di conclusione nel novembre 2009, è stata l'occasione infatti non solo per una revisione delle motivazioni e della attualità e convenienza delle scelte tempo per tempo assunte dall'Amministrazione Comunale, ma anche per rivalutare i modelli organizzativi e di governance adottati nelle singole società, provvedendo in taluni casi (come si dirà in seguito) a modifiche rilevanti e in altri casi a rilevare la necessità di successivi adeguamenti formali, principalmente di carattere statutario.

Nel corso del 2009 quindi si è autorizzato il mantenimento delle partecipazioni societarie di Fiere Internazionali di Bologna - Bologna Fiere S.p.A., Aeroporto Guglielmo Marconi S.p.A. ed Interporto Bologna S.p.A., in ragione delle finalità di interesse generale di sviluppo economico del territorio realizzate dalle medesime attraverso la gestione di infrastrutture di carattere strategico e dei servizi connessi (e per ciò riconducibili all'ambito di competenza del Comune come definito dall'art. 13 del DLGs 267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.), e di HERA S.p.A. in quanto l'attività sviluppata dalla società, inerente principalmente alla gestione integrata delle risorse idriche, delle risorse energetiche, dei servizi ambientali, concerne servizi di primario interesse, parimenti rientranti nell'ambito di competenza del Comune.

Analoga motivazione ha il mantenimento della partecipazione in ATC S.p.A.

E' stato altresì autorizzato il mantenimento della partecipazione societaria in Caab S.c.p.A. in ragione della rilevanza strategica e patrimoniale che la partecipazione in questione rappresenta per il Comune di Bologna, con riferimento sia agli elementi patrimoniali caratterizzanti la relazione con la società sia all'interesse che la struttura ed il servizio gestito dalla medesima rappresentano per l'utilizzo e lo sviluppo economico del territorio, ma rilevando la necessità di una successiva revisione del modello organizzativo e delle relazioni contrattuali e societarie connesse alla partecipazione con riferimento alla normativa settoriale regionale che la Regione Emilia Romagna è chiamata a rivisitare in conseguenza alle sostanziali innovazioni nella legislazione nazionale in materia di servizi pubblici e di società strumentali degli enti locali.

SERIBO S.r.l. e AFM S.p.A., entrambe società a capitale misto che gestiscono servizi pubblici locali per conto del Comune di Bologna, richiedono il mantenimento della partecipazione comunale, così come previsto negli atti delle procedure di evidenza pubblica realizzate a suo tempo per l'affidamento della gestione dei rispettivi servizi e scelta del socio operativo privato.

Modificazioni di carattere rilevante sono invece intervenute sulla società Autostazione (vedi più oltre il capitolo dedicato) per la quale si è proceduto alla trasformazione della forma giuridica in società a responsabilità limitata e le cui quote (ora incedibili) possono essere detenute esclusivamente da Comune e Provincia di Bologna che ne hanno riconosciuto la natura di società strumentale alla realizzazione di finalità istituzionali di competenza dei due enti.

E' stata confermata la volontà di mantenimento della partecipazione nelle società strumentali cui il Comune partecipa unitamente ad altri Enti pubblici: Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., Cup 2000 S.p.A., SRM S.p.A. - la quale dovrà essere a breve trasformata in società a responsabilità limitata e subire adeguamenti statutari in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 10 del 30/6/2008 - e Promobologna S.r.l. - il cui statuto dovrà essere rivisitato per adeguarlo alle disposizioni di cui all'art. 13 D.L. 223/2006 come convertito con legge 248/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, contestualmente adottando una Convenzione tra i soci che consenta l'esercizio ai medesimi di un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri uffici.

Parimenti confermato il mantenimento della partecipazione nelle società strumentali unipersonali del Comune di Bologna: Sintra S.r.l. e Immagine Ritrovata S.r.l., ma per quest'ultima solo in vista del successivo conferimento nella costituenda Fondazione Cineteca Comunale di cui costituisce uno strumento operativo essenziale per la realizzazione dei propri progetti culturali.

Come anticipato in premessa, il Comune ha invece deciso la dismissione del pacchetto azionario di Bologna Congressi S.p.A., facente parte del gruppo Bologna Fiere S.p.A., di cui costituisce uno strumento operativo e alla cui direzione e coordinamento è sottoposta, anche in ragione quindi del mantenimento della partecipazione nella controllante Bologna Fiere S.p.A. A seguito di una procedura ad evidenza pubblica andata deserta la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna ha formulato un'offerta per l'acquisizione del pacchetto azionario del Comune (n. 230 azioni del valore nominale di 516,46 euro cadauna), per un prezzo complessivo di euro 129.490,00, che ha consentito alla Camera di aumentare la propria presenza nella società, non essendo stato esercitato dagli altri soci il diritto di prelazione previsto dallo statuto.

Nel mese di novembre 2009 si conclude la ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune di Bologna - che in base a recenti modificazioni all'art. 3, comma 29 della L. 244/07, introdotte con l'art. 71 della L.69/2009, deve concludersi entro il 31/12/2010 - con l'autorizzazione per il mantenimento della partecipazione, quasi simbolica, nella Società cooperativa per azioni Banca Popolare Etica, per le finalità etiche e di interesse generale perseguite dalla medesima.

Nel corso del triennio 2010-2012 si affronterà il tema dell'ingresso del Comune in altre società strumentali costituite secondo il modello "in house providing", quali: Lepida Sp.A., in attuazione di una convenzione già stipulata per la realizzazione e gestione di una rete telematica delle pubbliche amministrazioni della Regione; Intercent-ER, centrale di committenza della quale già il Comune si avvale per l'acquisto di beni e servizi. E' inoltre prevista l'acquisizione di una partecipazione in FER

S.r.l., società di gestione delle ferrovie regionali, mediante conferimento dell'immobile ex Stazione Veneta in via Zanolini.

La <<controriforma>> dei servizi pubblici locali (DL 25 settembre 2009 , n. 135)

Questa la definizione adottata dalla stampa per sintetizzare le modifiche apportate dal DL 25 settembre 2009 , n. 135 (in corso di conversione e oggetto in questa fase di una pletora di richieste di emendamenti) all'art. 23bis del D.L. 112/2008, come convertito nella legge 133/2008, di cui si disse ampiamente nella Relazione Previsionale e Programmatica 2009/11.

Effettivamente l'apporto delle disposizioni correttive - peraltro in gran parte opportune anche per eliminare alcune criticità sul piano della legittimità costituzionale della legge 133/08 che aveva conferito una ampia quanto discutibile delega regolamentare al Governo per agire in via di delegificazione su materie di rilievo determinante senza peraltro fornire principi sufficientemente declinati – determina una nuova configurazione del quadro ordinamentale (già oggetto di innovazioni nel periodo immediatamente precedente ad opera dell'art. 19 del DL 78/09 conv. in L. 102/09, nonché, in senso ben contrario all'approccio di liberalizzazione del settore del trasporto pubblico locale, ad opera degli artt. 60 e 61 della L. 23/7/2009, n. 99) del quale si tracciano sinteticamente di seguito gli aspetti fondamentali.

Si riconferma il dichiarato scopo di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale in ambito locale, mantenendo la prevalenza delle disposizioni sulle discipline settoriali, ad eccezione di quelle inerenti la distribuzione di gas naturale e dell'energia elettrica nonché il trasporto ferroviario regionale.

Viene realizzata una corretta riconfigurazione normativa delle società miste a partecipazione pubblico-privato caratterizzate da una struttura conforme alla disciplina comunitaria in materia di partenariati di tipo istituzionalizzato, per le quali sia quindi possibile operare affidamenti di attività o servizi attraverso una gara unica a «*doppio oggetto*» secondo i dettami riaffermati, da ultimo, nella «*Comunicazione interpretativa della Commissione Europea sui PPPI n.(2008/C91/02)*», pubblicata nella GUCE C-91 del 12 aprile 2008. Il modello speciale della società mista risulta adesso inserito, di pieno diritto, nel contesto della modalità ordinaria di affidamento in gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, salva ovviamente la necessità dei presupposti motivazionali, sia di ordine tecnico-finanziario che di ordine politico-istituzionale, che debbono essere adottati a sostegno dell'opzione per una relazione stabile di partenariato (che risulta evidentemente più coinvolgente nei confronti dei due ordini di soggetti, andando a condividere anche varie categorie di rischi economici, produttivi e mercatistici) e della misura in cui tale formula risulta apportare specifici benefici al sistema di produzione/erogazione del servizio, rispetto ad un semplice rapporto di appalto o di concessione a terzi. Il legislatore pone però la condizione che al socio privato sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento ed estende alle società miste (con l'eccezione delle quotate) le restrizioni di operatività previste per le società in house, andando in questo caso ben oltre i vincoli posti dal diritto comunitario, che non opera alcuna discriminazione nei confronti dei PPPI in forma societaria, laddove questi abbiano dato dimostrazione del rispetto delle procedure di evidenza a duplice oggetto.

Il legislatore apporta anche un rafforzamento enfatico in relazione all'eccezionalità delle condizioni che possono consentire di procedere ad affidamenti al di fuori delle procedure di evidenza pubblica esclusivamente in particolari condizioni del mercato locale, dando una particolare pubblicità alla scelta e previa realizzazione di una indagine di mercato sulla quale si dovrà esprimere l'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Condizioni che - come ci hanno insegnato i pareri in merito espressi da AGCM in questo anno di vigenza della norma – consistono di fatto *nell'assenza di mercato* (in assenza del quale non vi è concorrenza da tutelare). Una novità è rappresentata dall'attribuzione all'Antitrust del potere di individuare una soglia di «*irrilevanza*» ai fini dell'espressione del parere. Il legislatore inoltre ha ritenuto di espressamente qualificare i presupposti soggettivi ed oggettivi che debbono essere posseduti dalle società destinatarie degli affidamenti diretti, richiamando la disciplina comunitaria in materia.

Rilevanti sono anche le novità recate dal decreto legge in tema di riformulazione del regime transitorio afferente le gestioni in essere e le specifiche salvaguardie per esse disposte. Si deve rilevare, in questo senso, l'opportuna decisione del legislatore di ricondurre nell'alveo normativo vero e proprio la disciplina afferente il regime transitorio piuttosto che rimetterla al regolamento di delegificazione. Il 31/12/2011 è individuato come termine ultimo di durata degli affidamenti diretti di servizi, che non siano stati realizzati con le modalità 'aggravate' disposte dalla legge, e quindi anche nei confronti di soggetti aventi i requisiti dell'in-house providing previsti dall'ordinamento comunitario, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante.

Un'eccezione è compiuta con riferimento agli affidamenti a favore di società a partecipazione pubblica già quotate in borsa alla data del 1° ottobre 2003 e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, i cui effetti cesseranno alla scadenza prevista nel contratto di servizio, a condizione però che la partecipazione pubblica si riduca, anche progressivamente, attraverso procedure ad evidenza pubblica ovvero forme di collocamento privato presso investitori qualificati e operatori industriali, ad una quota non superiore al 30 per cento entro il 31 dicembre 2012.

Le società quotate sono sottratte anche ai pesanti vincoli all'operatività produttiva, mercatistica e territoriale dei soggetti nei confronti dei quali si sia proceduto all'affidamento diretto della gestione di servizi pubblici locali, sostanzialmente analogo a quelli introdotti nel 2006 dal D.L. 223 (Decreto Bersani) con riferimento alle società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività o per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza.

La normativa sin qui sinteticamente descritta dovrà essere completata, entro il 31/12/2009, da uno o più regolamenti governativi che dovranno, tra l'altro, declinare le modalità per l'assoggettamento degli affidatari in deroga di servizi pubblici locali di rilievo economico al «*patto di stabilità interno*» ed alle procedure di evidenza per l'acquisizione di beni e servizi; obbligo, quest'ultimo, esteso anche alla società miste, indipendentemente dalla composizione del partenariato.

La riforma, quindi, modifica ulteriormente e profondamente il ruolo strategico dell'ente locale che dovrà progressivamente abbandonare la sua storica funzione di imprenditore pubblico per concentrarsi nel compito di regolatore e controllore, riportando quindi all'ambito regolamentare o contrattuale il compito della previsione di garanzie e modalità idonee a garantire la corretta esecuzione della prestazione a tutela dell'interesse pubblico (in tutte le sue componenti: finanziarie, patrimoniali, tecniche, qualitative, di universalità e trasparenza...), che per un certo periodo si sono ritenute in via assiomatica assolute dall'obbligatoria scelta di un modello societario tipizzato e con il rivestire il ruolo di azionista.

3. Le prospettive. I rapporti con il sistema delle partecipazioni.

La congerie di disposizioni <<speciali>> in cui operano le società a partecipazione pubblica. La necessità della modifica dell'approccio.

L'attuale quadro giuridico delle società a partecipazione pubblica è composto da una congerie di disposizioni speciali, spesso introdotte in risposta ad esigenze contingenti e senza un disegno organico. La mancanza soprattutto di una chiara distinzione di compiti e responsabilità comporta l'inadeguatezza di garanzie per il perseguimento di obiettivi di interesse generale e, insieme, della gestione efficiente delle imprese.

Non è impossibile ipotizzare che si possano distinguere nettamente le regole giuridiche per le società, quotate e non quotate, che operano sul mercato da quelle applicabili alle realtà che, pur avendo forma societaria, per le funzioni che svolgono sono semplici emanazioni di amministrazioni pubbliche. Queste ultime possono

essere assoggettate a vincoli e controlli di tipo pubblicistico. Per le società di mercato partecipate da soggetti pubblici, invece, il quadro giuridico deve essere improntato al diritto comune (in modo da consentire di operare sul mercato in condizioni di parità con le imprese private, senza quei vincoli che ne possono ostacolare l'efficienza); l'esperienza internazionale indica infatti che non occorrono vincoli diretti sulla gestione, bensì criteri di trasparenza e responsabilizzazione. Per realizzare questo disegno, occorre valorizzare principi generali di diritto già presenti nell'ordinamento, soprattutto di derivazione comunitaria, e criteri di *governance* agevolmente mutuabili dalle migliori pratiche nazionali e internazionali.

Da parte delle pubbliche amministrazioni è comunque possibile, sin da ora, elaborare ed adottare un <<Codice di condotta dell'azionista pubblico>> che potrebbe ispirarsi alle Linee guida dell'Ocse sulla *governance* delle società pubbliche e alle migliori pratiche internazionali.

L'esigenza del consolidamento dei bilanci.

Oltre che sul piano della *governance* occorre affrontare il tema delle partecipazioni societarie pubbliche anche dal punto di vista della complessiva rappresentazione delle performance economico finanziarie della <<holding>> pubblica. L'esternalizzazione della gestione di servizi e funzioni (nelle società partecipate dall'Ente) ha infatti reso sempre meno significativa la rappresentazione delle politiche comunali che si effettua con i Bilanci Comunali. Il modello dell'Ente locale <<holding>> rende ormai del tutto insufficiente e superato l'attuale sistema di bilancio, nel quale è rappresentata solo una parte delle attività dell'ente. Vi è infatti la necessità di assicurare che gli amministratori possano dare conto agli elettori di tutti i risultati conseguiti, sia con la gestione diretta che con quella indiretta, e c'è necessità di una rappresentazione globale della situazione finanziaria ed economico patrimoniale del gruppo a beneficio sia degli amministrati che dei diversi utilizzatori del bilancio come c'è, non ultima, l'esigenza di una programmazione unitaria e coerente di tutte le attività del gruppo, che non può realizzarsi correttamente senza lo strumento del Conto Consolidato.

Come noto il Bilancio Consolidato rappresenta il bilancio della entità economica (gruppo) vista nella sua unità, a prescindere dalle suddivisioni giuridico-formali delle singole persone giuridiche che la compongono ed è regolamentato, per quanto riguarda i gruppi di società, dal DLGs 127/1991. E' chiaro che l'estensione di quanto previsto per le società di capitali alla realtà di Comuni e Province è impossibile senza i necessari adeguamenti e ciò comporta un'attenta riflessione per quanto concerne il contesto e le peculiarità contabili dell'ente locale. L'attenzione non è infatti da porsi solo con riferimento ai principi contabili da adottarsi (OIC o IAS/IFRS), ma anche al concetto di controllo da utilizzarsi per identificare il perimetro di consolidamento, nonché sulle finalità della informativa supplementare che sicuramente per un ente locale dovrà essere più rilevante.

L'esigenza di cui trattiamo è stata colta anche dall'Osservatorio sulla Finanza locale che ha dedicato uno specifico gruppo di lavoro al tema in questione e ha, nel corso di quest'anno approvato i nuovi principi contabili per gli Enti locali.

Allo stato attuale delle informazioni sul nuovo Codice delle autonomie locale risulterebbe introdotta l'obbligatorietà della redazione del Bilancio Consolidato per i Comuni oltre una determinata soglia demografica, attualmente previsto nel TUEL come possibilità di autonoma iniziativa del Comune.

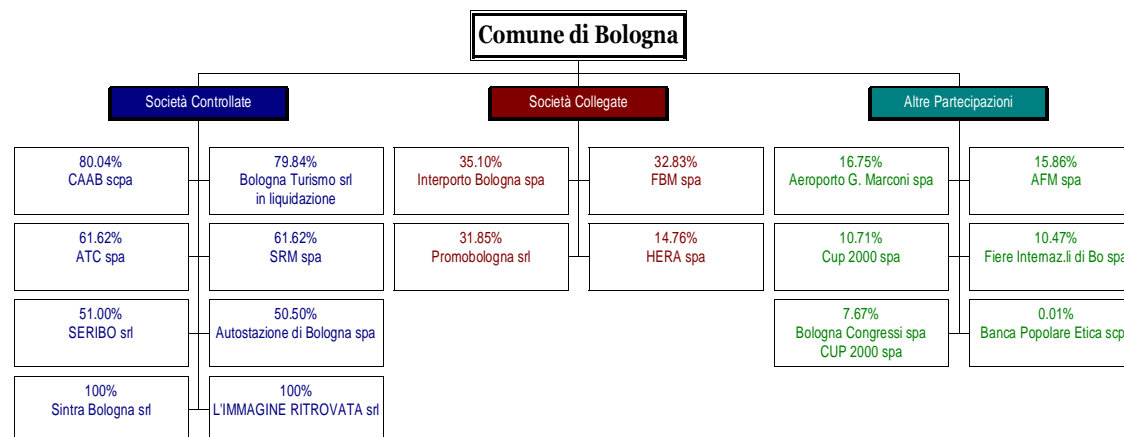
La rappresentazione unitaria dei dati economico-finanziari per il "gruppo" Comune di Bologna rappresenta un impegno ambizioso che questa Amministrazione intende assicurare.

4. L'implementazione degli strumenti informativi a servizio degli amministratori, consiglieri e cittadini.

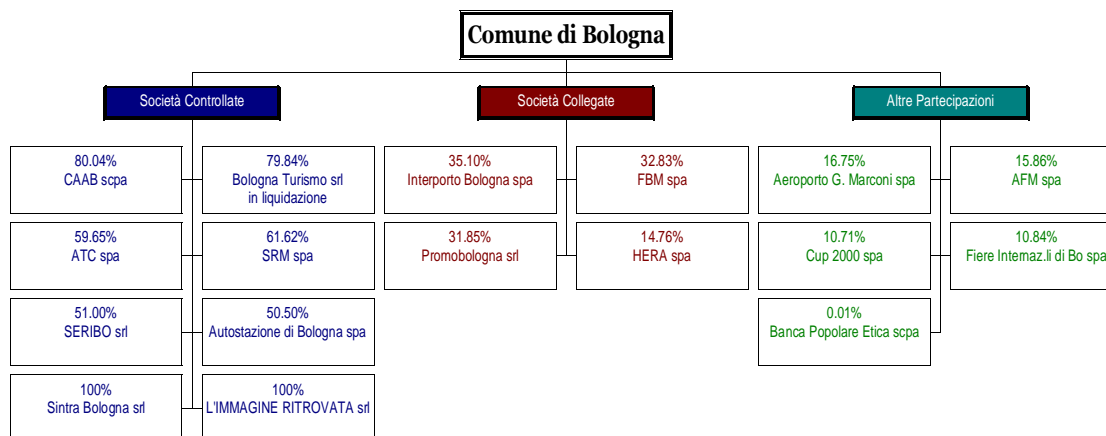
Nel 2009 si è avviato un impegnativo salto di qualità, andando a costituire un vero e proprio data base informatico delle informazioni e dei documenti inerenti le società. La scelta ha richiesto un piccolo investimento per la realizzazione di un software dedicato, attualmente in fase di sperimentazione ed implementazione, ma soprattutto un grande impegno del personale per il caricamento dei dati ora gestiti con diverse procedure nonché per la modifica delle stesse. In un prossimo futuro sarà quindi possibile rendere in tempo reale e 'on line' molte più informazioni (e più approfondite) di quelle attualmente fornite, ovviamente con riferimento selettivo ai diversi soggetti interessati (amministratori, consiglieri , settori dell'ente e cittadini), ma soprattutto di costituire un archivio storico e di gestire i dati in questa dimensione.

Nel 2010 si testerà ed adeguerà il software per la gestione delle riclassificazioni ed analisi di bilancio non solo al fine di consentire una gestione delle informazioni ed analisi in senso storico ma anche allo scopo di rendere le informazioni economiche e patrimoniali gestibili al fine del consolidamento dei dati.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AL 31/12/2008



PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AL 31/12/2009



LE SOCIETA' PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestiscono i principali servizi pubblici locali per la città (e in taluni casi anche a favore di territori più vasti).

ATC s.p.a è società ad esclusiva partecipazione pubblica in quanto derivante dalla trasformazione di un Consorzio in società di capitali ed opera in regime civilistico.

Le società a capitale misto pubblico privato (con l'eccezione di HERA che ha un azionariato diffuso acquisito sul Mercato borsistico) sono il risultato di procedure di evidenza pubblica per la ricerca di un socio privato <operativo> e sono caratterizzate da poteri speciali riconosciuti al/ai soci pubblici, senza limitazioni all'autonomia gestionale dell'organo amministrativo.

ATC S.p.A.

(Comune di Bologna 59,65%, Provincia di Bologna 37,15%, Provincia di Ferrara 1,91%, Comune di Ferrara 1,29%)

La scadenza dell'affidamento transitorio del servizio di Trasporto pubblico locale gestito da ATC è stata ridefinita da SRM S.p.A., nel marzo 2009, nell'esercizio delle sue funzioni di Agenzia della mobilità, nel 31/12/2010, corrispondente al termine massimo attualmente previsto dall'art. 23Bis della L. 133/2008, come recentemente modificato dall'art. 15 del DL 135/2009, ampiamente descritto in premessa.

Ai sensi della medesima normativa di cui sopra, è stato definito lo stesso termine del 31/12/2010 anche per la gestione dei servizi comunali di supporto alla mobilità urbana quali car sharing e noleggio bici e della gestione del piano sosta e dei contrassegni per l'accesso alla zona a traffico limitato, coerentemente, peraltro, con gli impegni assunti in merito nell'ambito del PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ACFT S.P.A. E CERM S.R.L. IN ATC S.P.A. approvato dall'assemblea dei soci di ATC s.p.a. del 4 febbraio 2009.

Nell'aprile 2009 infatti si è perfezionato, con la sottoscrizione da parte di tutti i soggetti giuridici coinvolti, l'atto di fusione (che dispiega i propri effetti retroattivamente e quindi dal 1 gennaio 2009) che ha consentito ad ATC l'incorporazione della società (e di una sua controllata) che gestiva il servizio di trasporto pubblico locale nell'area ferrarese, aumentando così il proprio bacino di servizio ed ampliando la compagine sociale che oggi include anche Provincia e Comune di Ferrara, sia pure con quote di assoluta minoranza.

1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso.

• *Servizio di TPL*

Nel 2009 si prevede l'effettuazione di **circa 47,4 milioni di chilometri** (36,9 per il bacino di Bologna e 19,5 per il bacino di Ferrara) di percorrenza complessiva dei servizi di trasporto pubblico locale (servizi minimi più aggiuntivi).

Prosegue – anche nel 2009 – l'**aumento degli abbonamenti annuali** distribuiti a fine settembre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008; la conferma dell'aumento percentuale registrato porterebbe a fine anno ad un totale di circa 54.000 abbonamenti annuali per il bacino di Bologna e di circa 8.100 per il bacino di Ferrara.

Si è inoltre proceduto con impegno al miglioramento della qualità del servizio, in particolare attraverso il **rinnovo del parco mezzi** composto in totale a fine anno da circa 1260 veicoli. Nel 2009 sono entrati in servizio 42 nuovi veicoli e sono stati definiti nuovi acquisti per ulteriori 90 mezzi tra cui 11 filobus 18 metri. Il

rinnovamento del materiale rotabile consente un incremento della qualità del servizio coerente con il miglioramento del comfort sui mezzi di trasporto di concezione recente. Il numero di mezzi dotati di aria condizionata sarà di 929 mentre i mezzi attrezzati con pedana per il trasporto disabili saranno in totale 486.

Tale rinnovamento comporta inoltre una riduzione dell'impatto ambientale dei mezzi (sostituzioni solo con trazione elettrica/ibrida o metano per l'urbano, diesel Euro 5 o dotati di filtri CRT per l'extraurbano).

Per quanto riguarda le attrezzature per disabili funzionano su 775 mezzi i dispositivi vocali esterni di linea e direzione, 486 veicoli sono dotati di pedane estraibili per la salita delle carrozzelle e sono state applicate etichette braille in tutte le fermate urbane.

•Sosta e supporto alla mobilità

Prosegue, di concerto con il Comune di Bologna, l'attività di supporto alla mobilità secondo una convenzione in scadenza il 31/12/2009. Di seguito si elencano le principali attività svolte nell'anno 2009, previste dalla Convenzione con il Comune:

- Gestione ordinaria della sosta su strada con introduzione in totale di 780 parcometri installati di cui 480 telecontrollati;
- Gestione dei parcheggi: ex-Buton (apertura al pubblico), Tanari (realizzato il raddoppio della capienza da 400 a 800 posti auto), Fioravanti (chiuso il 30 settembre 2009), Staveco, Prati di Caprara, Foscolo, Marco Polo, ex-Stiassi;
- Car sharing: fase di conclusione della campagna di incentivi alla rottamazione di autovetture inquinanti che prevede, a fronte della rottamazione di veicoli non ecologici, agevolazioni all'accesso e all'uso del servizio di car sharing; ammodernamento della flotta con l'introduzione di Fiat 500 e di un veicolo Fiat Qubo;
- Mobilità ciclabile: gestione del servizio di noleggio di biciclette C'entro in bici (compresa la realizzazione di quattordici ulteriori punti di prelievo, aggiunti ai sei esistenti, per un totale di 180 biciclette e attivazione di convenzione con Università di Bologna) e di marchiatura antifurto;
- Gestione del servizio di distribuzione dei contrassegni gratuiti per l'accesso alla ZTL e per la sosta ai residenti del Centro Storico e delle altre aree a pagamento della città; gestione del servizio di distribuzione dei contrassegni a pagamento per gli operatori che devono accedere alla ZTL; gestione dei permessi virtuali per accessi alla zona universitaria;
- Realizzazione del sistema di gestione delle piazzole dedicate al carico e scarico del progetto Van Sharing (avvio fase sperimentale novembre 2009).

•Progetti e investimenti

- Progetto Civis: è proseguita nel 2009 la realizzazione del progetto sulle tratte Arno, Longo, Firenze e su via Marconi. I lavori hanno avuto inizio il 26 ottobre scorso anche sulla tratta Irnerio – Mille. Siamo in attesa delle prescrizioni complete da parte della Sovrintendenza ai Beni Artistici per completare le modifiche da attuare sul percorso centrale della città. Hanno avuto infine inizio i lavori in via Dozza.
- Progetto Stimer: nel corso del 2009 sono state completate le installazioni delle nuove obliteratrici elettroniche sui mezzi ATC, è stato messo a punto il software per le biglietterie e sono stati acquistati i nuovi titoli di viaggio contactless e magnetici; entro fine anno verrà avviata la campagna di informazione all'utenza. L'attivazione del nuovo sistema tariffario è prevista per inizio 2010.
- Telecontrollo: nel corso del 2009 sono stati acquistati ulteriori 550 impianti per completare l'equipaggiamento di tutta la flotta ATC e sono iniziate le installazioni.

500 autobus sono già dotati dei nuovi dispositivi di telecontrollo.

2) Prospettive di sviluppo

•Piano investimenti triennale 2009 – 2011

- Il Piano triennale degli investimenti prevede, oltre agli investimenti già definiti (CIVIS, Stimer per 10 milioni di euro di cui 3 autofinanziati, adeguamento tecnologico del telecontrollo e impianti del telecontrollo a Ferrara per 5, 8 Milioni di euro interamente finanziati) nuovi investimenti nel triennio per 64 milioni di euro dei quali 31,1 autofinanziati.
- In dettaglio il piano degli investimenti prevede:
- **Progetto Civis:** una volta definite le modifiche richieste dalle prescrizioni della Sovrintendenza si potrà procedere al completamento del Progetto in un biennio circa
- **Progetto Stimer:** avvio del sistema dal 1 gennaio 2010 con successivo completamento in termini di infrastrutture e tecnologie (adeguamento rete di vendita, sistemi per l'emissione a bordo e a terra...)
- **Telecontrollo:** completamento dell'adeguamento tecnologico del sistema del bacino Bolognese e nuova implementazione nel bacino ferrarese
- Investimenti in **nuovi mezzi** per 53,6 Milioni di euro per 126 mezzi di cui 31 filobus oltre ai 49 Civis
- Prolungamento della **linea 13 e 14** per 3,1 Milioni di euro
- **People mover:** partecipazione alla Società di progetto Marconi Express S.p.a.
- Altri interventi (rete di vendita, pensiline, sistemi informativi, parcometri, manutenzioni straordinarie).

3) Risultati economici consuntivi e previsionali.

•Risultati economici 2009 e confronti (la società non ha fornito dati previsionali né dati sugli investimenti)

	Preconsuntivo 2009 a giugno	Consuntivo 2008	Consuntivo 2007	Consuntivo 2006	Consuntivo 2005
Valore della Produzione	196.332	170.551	168.796	165.440	157.488
Costi della Produzione	197.140	168.756	166.111	166.566	162.799
Margine Operativo lordo (EBTDA)	14.392	15.262	16.597	12.398	8.746
Risultato pre-tasse (EBT)	n.d.	+6.657	+7.312	4.668	-1.478
Personale (addetti medi)	2.260	1.877	1.886	1.901	1.906

Il preconsuntivo 2009 tiene conto dell'assorbimento della ex ACFT – Ferrara, società che ha perso 2,2 Ml/Euro nel 2008 e oltre 9,0 Ml/Euro negli ultimi 4 anni.

SERIBO S.r.l.

(Comune di Bologna 51%, La Campanella Partecipazioni S.r.l 49%)

Il Consiglio Comunale di Bologna, con deliberazione assunta nel giugno 2008, ha approvato linee di indirizzo per la realizzazione di un piano industriale volto alla costruzione di tre nuovi centri produzione pasti per la refezione scolastica, con conseguente dismissione degli attuali, entro il termine di cinque anni; ciò al fine di eliminare i vincoli produttivi derivanti dalle attuali strutture e consentire le condizioni di massima sicurezza per la qualità del prodotto. Si prevede che il Comune proceda alla realizzazione degli edifici al grezzo e che SERIBO S.r.l. (cui saranno concessi in comodato gratuito per il residuo tempo dell'affidamento del servizio) si faccia carico di impianti e attrezzature. Alla scadenza dell'affidamento, o in caso di risoluzione anticipata del medesimo, la società restituirà al Comune gli immobili e i relativi impianti e attrezzature, salvo indennizzo per l'eventuale valore contabile residuo.

L'appalto per la costruzione del primo dei tre centri di produzione, previsto nelle vicinanze dell'area del Centro Agroalimentare è già stato aggiudicato dal Comune nel 2008 e prevede la conclusione dell'opera nel gennaio 2010. Da febbraio quindi SERIBO si vedrà assegnata l'opera (costo preventivato per il Comune € 1.700.000) per la realizzazione della parte impiantistica e la successiva messa in attività che si prevede a partire da settembre 2010.

1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive

Dall'inizio dell'anno scolastico 2009/2010 la società ha registrato una contrazione nel numero di pasti prodotti e distribuiti rispetto al trend di crescita registrato negli anni precedenti. Tale riduzione è imputabile alla diminuzione dei posti disponibili per il tempo pieno e alle assenze straordinarie, in conseguenza dell'influenza H1N1, che si sommano alle fisiologiche assenze registrate annualmente. In assenza di un'inversione di tendenza, è ragionevole prevedere delle ripercussioni negative sul conto economico 2009.

Sul fronte degli investimenti, è prevista l'entrata in funzione del primo dei tre nuovi Centri di Preparazione Pasti con l'inizio dell'anno scolastico 2010/2011. Questo costituirà il primo passo di un processo di adeguamento e di innovazione che terminerà con l'inizio dell'anno scolastico 2012/2013 e che interesserà sia il processo produttivo, attraverso l'introduzione di nuove e moderne tecnologie, sia l'ampliamento dell'offerta dei menu, sia, infine, il servizio di distribuzione presso i refettori.

- ***Qualità del servizio e soddisfazione del cliente***

Continua la particolare attenzione al rapporto con le famiglie, mediante azioni volte tanto all'informazione quanto al coinvolgimento.

Il giornalino "TAVOLA ROTONDA", che è ricevuto dalle famiglie degli utenti del servizio, si è arricchito del contributo del Prof. Eugenio Del Toma, Docente di Scienza dell'Alimentazione, Presidente Onorario dell'Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica. Anche quest'anno, all'interno del programma "La Città Dello Zecchino", è stata promossa in data 12 settembre, l'iniziativa "LA DISPENSA DI SE.RI.BO. E' APERTA" che consente ai genitori di visitare la cucina e interagire con i cuochi e gli altri operatori. L'incontro si è concluso con l'assaggio di nuovi prodotti e vecchie ricette preparate e servite come nelle mense scolastiche.

L'indagine annuale sulla soddisfazione del cliente conferma senza significativi scostamenti i risultati positivi dell'anno precedente. Su una scala compresa tra 1 e 3 il

punteggio conseguito per il periodo scolastico 2008/2009 è pari a 2,88 (2,87 per il periodo precedente). Sul versante delle segnalazioni negative (reclami), provenienti direttamente dagli utenti, nel periodo considerato si registra una leggera tendenza alla diminuzione.

2) Risultati economici consuntivi e previsionali

Le previsioni confermano sostanzialmente il piano industriale approvato nel 2007 e i successivi aggiornamenti, sebbene, per i motivi sopra descritti, per il 2009 sia ipotizzabile un giro di affari inferiore alle previsioni. L'utile prima delle imposte è previsto tuttavia in linea con il 2008 grazie alla maggiore efficienza conseguita nella produzione e allo slittamento dei lavori per la costruzione del Centro Pasti, i cui costi incideranno dall'esercizio 2010.

- *Dati economici di sintesi*

	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preconsuntivo 2009	Budget 2010
Indicatori di grandezza				
Ricavi (€*000)	16.302	16.335	16.550	16.800
Investimenti (€*000)	174	90	200	2.800
N° medio dipendenti	180	179	216	220
Valori econ/finanziari				
Risultato pre imposte (€*000)	872	1.086	1.700	1.600
Risultato netto (€*000)	363	656		

3) Indicatori di attività

	2007	2008	Stima 2009	Stima 2010
N° pasti prodotti e distribuiti	2.145.849	2.306.000	2.370.000	2.290.000
N° pasti prodotti senza distribuzione	604.952	500.000	495.000	570.000
N° pasti totale	2.750.801	2.806.000	2.865.000	2.860.000

AFM s.p.a.

(Comune di Bologna 15,86%, altri comuni 4,23%, Admenta Italia s.p.a. 79,91%)

Nell'ottobre 2009 è venuto a scadenza il patto di consultazione che regola l'esercizio congiunto dei diritti sociali da parte dei Comuni soci di AFM s.p.a.; di conseguenza il Comune di Bologna ha preso l'iniziativa di proporre e approvare il rinnovo del patto che ha formalizzato, sin dall'origine, le relazioni tra i soci pubblici.

1) Le attività svolte nel 2009

- ***Settore Farmacie***

I progetti principali svolti dall'AFM S.p.A. di Bologna nel 2009 per il settore Farmacie possono essere descritti con riferimento a tre leve fondamentali della missione aziendale:

- a) Professionalità ed attenzione
- b) Prevenzione e servizi per la salute
- c) Consiglio e risparmio

a) Professionalità ed attenzione:

Cardini del Progetto Qualità Farmacia la nuova edizione della Carta dei Servizi, validata da Associazioni dei diritti dei pazienti, e sviluppatasi durante tutto il 2009, l'elaborazione di Procedure Operative Standard (SOP) sui vari aspetti dell'attività di Farmacia per garantire sicurezza agli operatori ed elevati standard di Qualità dei servizi offerti.

Le Procedure su cui ad oggi sono stati formati tutti i farmacisti AFM riguardano la Dispensazione dei Medicinali, degli Stupefacenti, dei medicinali Veterinari e la gestione dell'Errore.

In fase di ultimazione da parte del Gruppo di Farmacisti aziendali le SOP per la gestione della privacy, l'archiviazione dei documenti in Farmacia e le SOP per autotest diagnostici.

A garanzia dell'utenza e della sicurezza dei farmaci è stata effettuata formazione sulle Disposizioni verso i Farmaci contraffatti e su come riconoscere un Falso.

Lo sviluppo professionale viene poi costantemente perseguito con un intenso programma formativo su vari temi e discipline per aumentare l'offerta dei servizi e migliorare le capacità di comprensione dei bisogni e di consiglio al cliente.

E' iniziato nella seconda parte dell'anno e continuerà nel 2010 un corso rivolto a tutti i farmacisti per aumentare l'orientamento al cliente e coinvolgere tutti nel progetto: "Consiglio sempre".

Nell'ambito del progetto "Consiglio sempre" sono state predisposte delle schede consiglio da consegnare ai clienti in caso di richiesta di prodotti relativi ad alcune patologie individuate.

E' stato implementato anche un programma informatico per aiutare nel consiglio i farmacisti, specie i giovani con l'obiettivo di fornire sempre ai clienti utili suggerimenti. Per il sesto anno 21 Farmacie Comunali di turno hanno aderito e partecipato con i volontari alla raccolta benefica del farmaco Banco Farmaceutico.

b) Prevenzione e servizi per la salute

Sono proseguiti regolarmente la produzione di Guide per la Salute a cura della redazione scientifica interna e gli incontri sul territorio con medici e farmacisti sui temi di attualità di salute. La proposta di corsi ed incontri, sia al pubblico che a particolari target di utenti, o per operatori sanitari, o scuole, è ampia e differenziata e si realizza autonomamente e in collaborazione con Enti pubblici e privati.

L'azienda, nell'ambito della collaborazione con la locale ASL, con i Comuni, la Provincia e la Regione continua a partecipare sia a livello progettuale che operativo alla realizzazione di campagne di informazione in particolare le iniziative di comunicazione del Laboratorio dei Cittadini per la Salute, la Settimana dei Percorsi del Cuore e della Memoria sui fattori di rischio cardiovascolari e l'Alzheimer e più in generale le azioni cui è chiamata nell'ambito dei Piani per la Salute.

Prosegue l'attività per la Campagna Regionale Screening Colon-retto che vede la consegna in Farmacia al cittadino del Kit per lo Screening, raccolta di Questionario compilato e invio al Centro Screening ASL: la partecipazione delle farmacie al progetto di diagnosi precoce ha aumentato notevolmente l'adesione dei cittadini.

Patrocinata dall'Associazione Rete italiana Città sane, in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi F.Cavazza e i Centri Sociali Ancescao è stata promossa all'inizio dell'anno una campagna di prevenzione per la salute della vista "Controlla e nutri la tua vista" e in maggio una iniziativa "Il Sole per amico" per una corretta protezione solare degli occhi e della pelle.

Con l'Associazione AIC Emilia Romagna si è avviata in maggio una settimana di attenzione alla Celiachia, con formazione scientifica ai farmacisti e promozione di Test ai clienti per la evidenziazione della patologia, che spesso rimane sommersa.

Altre iniziative particolarmente importanti: bollettino dei pollini allergenici scaricabili dal sito aziendale e presenti in ogni Farmacia, campagna contro la diffusione della zanzara tigre con sensibilizzazione diretta dei cittadini ad adottare i trattamenti secondo Ordinanza Comunale, progetto antitabagismo; campagna Aids e per la prevenzione delle Malattie a trasmissione sessuale; campagna di diffusione per la lotta contro i tumori al seno combinata alla maratona per la ricerca di Komen Italia, Diabete in vacanza, Punto Mamma con consigli rivolti ai genitori.

Ormai consolidate le Settimane di Attenzione ai fattori di rischio Cardiovascolare (settembre) e al Diabete (novembre) con Centri Medici e Associazioni di pazienti: misurazioni gratuite di peso, pressione, colesterolo, glicemia e distribuzione opuscoli informativi.

Continua inoltre l'impegno per la diffusione dei farmaci equivalenti con promozione al cittadino del farmaco equivalente in un'ottica di risparmio, in linea con le direttive ministeriali.

Continua il servizio gratuito a domicilio per categorie protette e anziani fragili "Pronto Salute" utilizzato nell'ambito del Progetto E-Care/Oldes in particolare nel periodo estivo per l'ondata di calore.

c) Consiglio e risparmio

E' aumentata notevolmente la proposta di risparmio sia in termini di quantità che di percentuale di sconto a favore dei cittadini sia sui prodotti OTC e SOP (senza obbligo di prescrizione) sia sui prodotti di parafarmaco di maggiore utilizzo.

E' partita l'iniziativa "Offerta della settimana" con la proposta settimanale di un prodotto di largo consumo con lo sconto 40%.

La campagna promozioni mensile, che contiene anche le iniziative promozionali sui servizi, periodicamente viene consegnata oltre che in farmacia anche alle famiglie residenti nelle piante organiche delle varie farmacie.

Tra le iniziative di sconti Family Card con sconto 10% alle famiglie con due figli a carico e Social Card per le famiglie indigenti.

Continuano le iniziative di valorizzazione e comunicazione quali: Argomenta, nuovo magazine delle Farmacie Comunali con spazio dedicato ai servizi professionali e ai consigli del farmacista; Campagne Vetrine; iniziative di co-marketing con i fornitori.

E' stata implementata una nuova comunicazione per meglio evidenziare le categorie di prodotti offerti, i servizi disponibili per il cittadino, l'informazione delle disposizioni normative e in generale favorire l'orientamento del cliente e il dialogo fra i farmacisti ed i cittadini.

2) Le prospettive 2009-11

- **Procedure**

Le linee guida principali che verranno seguite nel prossimo triennio nell'ambito della prevenzione e servizi per la salute riguardano il nuovo ruolo affidato alle Farmacie dal sistema sanitario nazionale. La Legge 69/2009 e il DLGS approvato il 2 ottobre 2009 prevedono l'erogazione da parte delle farmacie di nuovi servizi sociosanitari rivolti ai cittadini, in collaborazione con le altre figure sanitarie che operano sul territorio, e costituisce un passaggio importante per rispondere ai bisogni accresciuti della popolazione.

Nelle Farmacie Comunali AFM S.p.A. sono già presenti diverse prestazioni previste nella recente normativa, saranno implementate e messe a disposizione di tale riforma professionalità e competenza:

- sviluppo delle collaborazioni con i Centri Medici e le Associazioni di pazienti;
- sviluppo di azioni per l'uso corretto del farmaco in collaborazione con le ASL;
- più in generale aumento delle funzioni e del ruolo del farmacista, dall'appropriatezza della prescrizione fino ad un suo intervento attivo sul farmaco e sulla cura dei cittadini, con i propri servizi in Farmacia e nell'ambito di assistenza domiciliare.

- **Settore Distribuzione Intermedia**

Per quanto riguarda lo sviluppo del fatturato, il magazzino a fine ottobre progressivo registra un incremento del 3% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda le vendite alle farmacie, si attesta ad un +3,6%. Il settore ospedaliero raggiunge +14,7% mentre l'export cala dell'8,6% così come si riduce il valore del mercato "grigio" a -53,2%. Nel corso del 2009 sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione e adattamento del deposito acquistato da "CosePuri", che ci ha permesso di aumentare il livello di produttività grazie ad una migliore gestione del magazzino.

Per i prossimi anni sarà fondamentale focalizzarsi sul miglioramento del livello di servizio nei confronti dei nostri clienti, soprattutto in termini di assortimento, gestione delle attività di picking, qualità della consegna e capacità di proporre nuovi servizi. Tutto questo potrà essere raggiunto grazie allo sforzo e al coinvolgimento di tutto il personale aziendale.

3) Dati economici di sintesi

	Consuntivo		Preconsuntivo	Budget
	2007	2008	2009	2010
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (€ *000)	284,194	286,880	291,757	296,133
Investimenti dell'anno (€ *000)	1,622	1,480	600	700
Numero medio dipendenti	320	309	300	298
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€ *000)	1,596	2,381	3,295	3,195
Risultato netto (€ *000)	97	1,185	1,713	1,629

HERA S.p.A.

(Comune di Bologna 13,67%, altri comuni e società dai medesimi controllate 48,32%, soci privati 38,01%)

Nel mese di febbraio 2009 l'assemblea dei soci di Hera ha approvato alcune modifiche allo statuto sociale, tra cui in particolare alcune - in adeguamento alle disposizioni dell'art.13 l. 25 febbraio 2008 n. 34 - inerenti le modalità di nomina degli amministratori da effettuarsi, d'ora in poi, da parte dell'assemblea dei soci sulla base di un sistema di liste, in cui i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo, non superiore ai componenti da eleggere, che garantisce comunque alla lista minoritaria il diritto di nominare almeno 1/5 dei consiglieri. La versione precedente dello statuto riservava alla nomina diretta di singoli Comuni o di aggregazioni dei medesimi, 14 consiglieri, lasciando alla nomina assembleare (con esclusione del diritto di voto degli enti a cui era attribuita, anche in forma congiunta, la nomina diretta) la individuazione di ulteriori quattro consiglieri.

Nella medesima assemblea sono altresì state approvate altre due operazioni straordinarie rispettivamente inerenti: la fusione per incorporazione in Hera S.p.A. di Gastecnica Galliera s.r.l. (società operante nel settore dell'erogazione di gas metano ed altri gas), conseguente all'acquisto, da parte di Hera, dell'intero capitale sociale della società incorporata; la fusione per incorporazione in Hera S.p.A. di Hera Rete Modena S.r.l. (società operante nel settore della vendita e distribuzione di energia elettrica), parimenti conseguente all'acquisto, da parte di Hera, dell'intero capitale sociale della medesima. Entrambe le operazioni si collocano nell'ambito della perseguita razionalizzazione del gruppo.

Nel mese di ottobre, al medesimo scopo l'assemblea di Hera ha approvato due ulteriori fusioni di incorporazione inerenti Pri.ge.a.s. S.r.l. (società operante nel settore della distribuzione del gas, dei servizi idrici e di igiene ambientale di Sassuolo) e la scissione totale di Hera Bologna S.r.l., Hera Ferrara S.r.l., Hera Forlì-Cesena S.r.l., Hera Imola-Faenza S.r.l., Hera Modena S.r.l., Hera Ravenna S.r.l. ed Hera Rimini S.r.l. (tutte le società operative territoriali che costituiscono la modalità operativa con la quale, a partire dalla quotazione in Borsa, Hera ha realizzato il suo piano di successive integrazioni territoriali) con beneficiarie Hera S.p.A. ed Hera Comm S.r.l. Nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione funzionale e strutturale del Gruppo, Hera ha valutato che il mantenimento delle SOT, costituite come autonomi soggetti dotati di personalità giuridica, non rispondesse più a logiche di organico funzionamento della propria struttura societaria, anche in un'ottica di semplificazione di adempimenti amministrativi, societari, fiscali e di conseguente risparmio di costi. Tale processo prevede che le SOT si trasformino in strutture operative territoriali, assegnando quindi i rispettivi rami riferibili alle attività di gestione operativa ad Hera ed i rami d'azienda relativi alle attività di gestione rapporti clienti ad Hera Comm.

L'assemblea di ottobre ha inoltre approvato:

- un aumento del capitale sociale da liberarsi mediante conferimento in natura da parte dei soci: Comune di Ferrara, Holding Ferrara Servizi S.r.l. e Con.Ami e Area Asset S.p.A., dei rami di azienda inerenti "reti tecniche", in particolare reti gas. L'operazione si perfezionerà il prossimo 1° dicembre mediante liberazione di azioni - cui verrà applicato un sovrapprezzo unitario pari a € 0,749999988 per azione (da iscriversi a Patrimonio Netto), per un importo di aumento del capitale sociale di € 82.276.052.
- una ulteriore modifica dello statuto sociale inerente l'innalzamento del tetto al possesso di azioni da parte di soci privati, dal 2% al 5 % del capitale della società, allo scopo di allineare la soglia del limite al possesso azionario a quanto previsto dagli statuti sociali dei principali *competitor* di Hera.

La recente conversione in legge del d.l. 135/09 comporta la previsione di una futura cessione del pacchetto azionario di maggioranza da parte dei soci pubblici, attualmente parti di un patto di sindacato di voto e di blocco, entro il 30/6/2013.

HERA, come le altre multiutilities quotate prima del 1 ottobre 2003, viene salvaguardata dalla generale decadenza degli affidamenti diretti decretata dall'art. 23bis L.133/08, come recentemente modificato e di cui si è detto nell'introduzione, con la conseguenza che il Comune di Bologna dovrà affrontare una decisione strategico-operativa in ordine alla cessione, entro il 31 dicembre 2012, di un numero di azioni idoneo a ridurre la complessiva quota di partecipazione degli enti pubblici entro il 30%. Modalità e quantità delle azioni di cui prevedere la cessione dovranno infatti essere concordate con gli altri soci pubblici attraverso il Comitato di Sindacato previsto dal <Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari> che il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato nel febbraio 2009 e successivamente sottoscritto. Tale contratto - che consiste di due parti, rispettivamente relative a: 1. un sindacato di blocco di una quota (proporzionale) delle azioni possedute dai sottoscrittori al fine di mantenere alla proprietà pubblica almeno il 51% del capitale sociale, 2. un sindacato di voto in ordine alle decisioni più importanti da assumersi nella assemblea di HERA s.p.a., oltre agli accordi per la nomina diretta dei consiglieri di amministrazione e per l'attribuzione delle cariche di Presidente ed Amministratore delegato, nonché delle relative deleghe, e, ancora, per la designazione degli amministratori da nominarsi nelle Società Operative territoriali – dovrà necessariamente essere profondamente rivisto e rivalutato non configurandosi più idoneo alla sostanzialmente mutata situazione di governance (vedi le recenti modifiche statutarie di cui si è detto), organizzazione aziendale (fusione per incorporazione delle Società Operative Territoriali) e proprietaria (prossimo passaggio di proprietà con perdita del pacchetto di maggioranza).

1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento

A partire dal 2009 il Gruppo Hera ha rivisto la configurazione dei propri business per meglio focalizzare le proprie strutture industriali: in particolare all'area Gas sono stati ricollocati i business del Teleriscaldamento e della Gestione del Calore dall'area degli Altri Servizi, e all'area Energia Elettrica è stata assegnata l'attività di Microgenerazione Industriale, anch'essa precedentemente ricompresa negli Altri Servizi.

Nel corso del 2009 Hera ha continuato a perseguire strategie di crescita lungo tutte le direttrici di sviluppo, ottenendo dei risultati che, nonostante gli effetti della crisi, hanno permesso di registrare una crescita del margine operativo lordo del terzo trimestre dell'anno del +28% circa rispetto al terzo trimestre del 2008 (nei 9 mesi l'incremento è del 11,3%), raddoppiando il tasso di crescita positivo realizzato nei primi sei mesi dell'anno. In particolare, la strategia di crescita nelle attività gestite in concessione è stata perseguita attraverso l'acquisizione di reti di distribuzione gas e teleriscaldamento nel territorio di riferimento, a fronte del quale è stata data esecuzione all'aumento di capitale, deliberato dall'ultima Assemblea degli Azionisti, riservato ai soci pubblici conferenti i beni.

Anche la strategia di sviluppo di nuovi impianti ha realizzato consistenti progressi nel terzo trimestre con l'entrata a regime del WTE di Modena di 20 megawatt e con la recente entrata a regime dell'impianto di cogenerazione di Imola da 80 megawatt, inaugurato alla fine del mese di settembre. All'avviamento di questi impianti si aggiunge un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti organici a Cesena per la produzione di energia rinnovabile e di materiale organico riciclabile per usi agricoli, ormai entrato nella fase di avviamento già alla fine del terzo trimestre con una capacità di trattamento a regime di 40.000 tonnellate di rifiuti all'anno. A questi progetti si aggiunge la definizione di una joint venture per la costruzione di una nuova centrale termica a biomasse nella regione, da 13,7 megawatt installati e l'ottenimento della qualifica nella fase di preselezione per la fase finale relativa al bando di gara indetto per la costruzione e gestione di un impianto WTE nella provincia di Firenze.

- **Settore gas**

Negli ultimi cinque anni, Hera ha rafforzato la propria posizione sul mercato del gas fino a raggiungere la quasi completa copertura del territorio di riferimento, mantenendo la *leadership* rispetto alle aziende "locali" e la quarta posizione assoluta a livello nazionale. Con oltre 1,1 milioni di clienti, Hera realizza vendite che superano i

2,5 miliardi di metri cubi di gas all'anno confermando la posizione prevalente nel proprio mercato grazie alla forza della propria offerta commerciale anche in un mercato liberalizzato. La capacità di trasporto di gas dall'estero è superiore ai 450 milioni di metri cubi attraverso il gasdotto TAG a cui si aggiungerà una capacità di un miliardo di metri cubi all'anno attraverso il gasdotto Galsi, attualmente in fase di realizzazione tra Italia e Algeria. Nelle attività di distribuzione del gas, il Gruppo Hera distribuisce circa 2,4 miliardi di metri cubi all'anno consegnati a circa un milione e cento utenti allacciati attraverso 14.600 chilometri di rete.

- **Settore energia elettrica**

Hera ha colto l'opportunità di sviluppare un'offerta commerciale *dual fuel* (offerta combinata di servizi gas ed energia elettrica) che ha aumentato notevolmente le dimensioni del *business* elettrico facendo leva e fidelizzando la clientela gas. Anche nel 2009, Hera ha proseguito le strategie di espansione delle vendite elettriche attraverso il *cross selling* con volumi venduti ancora in crescita rispetto ai primi 6 mesi dell'anno precedente, più che compensando la riduzione dei consumi della clientela esistente per effetto della crisi. Le vendite dell'energia elettrica consolidate sono arrivate a 5,1 TWh nel 2008. Lo sviluppo dei volumi di vendita realizzato negli anni è stato accompagnato nel tempo da un contemporaneo sviluppo bilanciato della disponibilità di energia attraverso la costituzione di *joint ventures* dedicate all'acquisizione di quote di impianti a ciclo combinato oltre che attraverso lo sviluppo in proprio di impianti di generazione da fonti rinnovabili o assimilate ed impianti di cogenerazione, come l'impianto di Imola con una capacità installata di 80 megawattora recentemente avviato.

- **Settore idrico**

Il Gruppo Hera è il secondo operatore italiano nella gestione del ciclo idrico integrato, ovvero dalla raccolta alla depurazione delle acque reflue fino alla distribuzione di acqua potabile. Hera svolge questi servizi in esclusiva in sette province in Emilia Romagna e nel nord delle Marche sulla base di concessioni a lungo termine (in media 2022). Le tariffe 2008-2012 sono concordate con le autorità locali. L'attività di efficientamento della gestione di circa 30.000 chilometri di reti idriche, le economie di scala negli acquisti e l'adeguamento delle tariffe 2008-2012 alle prescrizioni di legge, sono stati i principali driver della crescita del business uniti al contributo proveniente dalla crescita per linee esterne. Ulteriori miglioramenti in termini di efficienza nella gestione sono realizzabili grazie all'entrata in funzione del polo di telecontrollo, inaugurato nel 2008 a Forlì, che permette il controllo a distanza di tutte le reti del Gruppo (50.000 chilometri tra reti idriche, gas e teleriscaldamento nelle province in cui opera Hera), offre assistenza e supervisione a tutti gli impianti del Gruppo e assicura la continuità e la sicurezza del servizio.

- **Settore ambiente**

Hera è il principale operatore nazionale nel settore ambiente per quantità di rifiuti raccolti e trattati: le attività di raccolta di rifiuti urbani sono regolate sulla base di concessioni in scadenza per alcuni territori al 2012 e per altri negli anni successivi, mentre lo smaltimento e trattamento di rifiuti è un *business* a libero mercato. Le tariffe per la raccolta e spazzamento dei rifiuti e conseguente avviamento al recupero e smaltimento sono concordate con le Autorità di Ambito locali.

L'1 luglio 2009 è stata costituita Herambiente, società detenuta al 100% da Hera Spa e concentra l'insieme degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali precedentemente detenuti da Hera spa, oltre che le attività per la loro gestione e le partecipazioni societarie in aziende del settore, mentre le attività di raccolta rifiuti e spazzamento, che costituiscono la parte regolamentata delle attività, sono rimaste in capo ad Hera spa. Herambiente è inoltre tra i principali operatori italiani nel recupero di energia elettrica dai rifiuti, grazie a una capacità installata negli impianti WTE pari a circa 90 megawatt, in grado di produrre fino a 500 gigawattora all'anno, con una capacità di smaltimento di circa 800 mila tonnellate di rifiuti all'anno.

- **Altri business**

L'Area Altri Servizi, a seguito della riorganizzazione delle attività del Gruppo, è focalizzata sui servizi di Illuminazione Pubblica e Telecomunicazioni. Hera è il secondo operatore nazionale nel settore dell'illuminazione pubblica con circa 330.000 punti luce gestiti. Nel 2009 sono state consolidate le partecipazioni relative alle attività di gestione delle infrastrutture del settore delle telecomunicazioni con oltre 3.000 Km di fibra ottica gestita e più di 7.200 clienti contrattualizzati.

- **Assetto organizzativo e sviluppo business**

Il primo semestre dell'anno 2009 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'attività di razionalizzazione societaria della struttura del Gruppo, che ha portato alla cessione / liquidazione di n. 3 società partecipate, a n. 2 acquisizioni di partecipazioni, nonché a n. 1 operazioni di conferimento in natura. Continua inoltre l'azione di efficientamento del Gruppo, sia attraverso sinergie tra le aziende consolidate, sia attraverso razionalizzazioni organizzative, societarie e l'implementazione di nuovi sistemi di gestione, sia, infine, mediante la trasformazione delle società operative territoriali in unità organizzative approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 Ottobre, che permetterà un risparmio nei costi amministrativi.

2) I risultati del Gruppo Hera e le azioni in corso

- **Sintesi Risultati Economici di Gruppo (milioni Euro)**

	2007	2008	30 sett 08	30 sett 09
Ricavi	2.863	3.716	2.557	3.065
MOL (EBITDA)	453	528	350	390
Risultato operativo (EBIT)	221	281	180	193
Utile netto totale	110	110	57	49
Patrimonio Netto	1.539	1.579	n.d.	1.537
PFN	1.432	1.572	1.598	1.897

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato dalle ripercussioni della sfavorevole congiuntura economica globale che ha portato a un significativo rallentamento delle attività economiche: in particolare per quanto riguarda gli impatti sulle attività del Gruppo vanno segnalati minori volumi erogati di acqua, minori quantità di rifiuti speciali trattate e un sensibile calo della domanda di nuovi allacciamenti e lavori conto cliente rispetto al 2008.

I primi nove mesi del 2009 risentono tuttavia favorevolmente della modifica al sistema tariffario dell'attività di distribuzione del gas.

Sui risultati proposti hanno impatto anche due operazioni a carattere straordinario:

- la risoluzione dei contratti d'affitto di ramo d'azienda con le società Area Asset e Con.Ami, nell'ambito dell'operazione di aumento del capitale mediante conferimento delle reti gas e teleriscaldamento già gestite dal Gruppo;
- il recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate dei cosiddetti "aiuti di Stato" connessi alla "moratoria fiscale": i primi nove mesi dell'esercizio scontano effetti negativi per un importo complessivo pari a 28,3 milioni di euro, dei quali 15,7 relativi al recupero di imposte e 12,6 ad interessi passivi.

Prosegue inoltre l'azione di ristrutturazione dei debiti finanziari con positivi effetti sul costo medio dei finanziamenti, attraverso la rinegoziazione delle condizioni previste per i prestiti obbligazionari e attraverso l'emissione di bond di medio/lungo termine. Dopo la chiusura del primo semestre 2009 è stato sottoscritto un finanziamento di 150 Mln di Euro a 15 anni che riporta la percentuale di indebitamento a medio – lungo termine in linea con i valori dell'anno precedente; si prevede entro l'anno il collocamento di un'ulteriore emissione obbligazionaria per 500 milioni di euro a tasso fisso. Hera ha ottenuto rating positivi da parte di Moody's (A2 con outlook negativo per il debito a lungo dal luglio 2009) e di Standard & Poor's (A-2 per il debito a breve e A- per il debito a lungo con outlook negativo).

3) Le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2009-2013

Il Piano Industriale 2009-2013 si sviluppa in piena coerenza con il Piano Industriale 2008-2011, riconfermando molti degli obiettivi fissati lo scorso anno.

Il piano industriale in atto mira a perseguire un ulteriore aumento delle dimensioni del Gruppo espandendo le quote di mercato nelle attività liberalizzate anche nella filiera a monte, riconfermando l'attenzione sull'estrazione di sinergie di costo e di ricavo, sullo sviluppo di nuovi impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili e perseguendo la creazione di valore per gli azionisti e per i principali stakeholder.

Le principali linee di sviluppo del Gruppo Hera per realizzare la strategia di crescita industriale e di eccellenza nel servizio sono:

- Presidio della Filiera Energia, volto principalmente al consolidamento ed autonomia nell'approvvigionamento e produzione di energia ed alla crescita nella commercializzazione di energia elettrica e gas
- Sviluppo impiantistico e innovazione tecnologica nel settore Ambiente
- Sviluppo strategico della gestione delle reti sul territorio
- Approccio integrato sui clienti e crescita del portafoglio Clienti e in particolar modo dei clienti del mercato libero energy (al 2013 si prevede che il 41% del portafoglio contratti energy sarà libero).

4) Hera Bologna s.r.l. -anno 2009

Con particolare riferimento al servizio idrico integrato, due importanti progetti hanno caratterizzato l'anno in corso:

- il completamento dell'opera idraulica di collegamento fra il fiume Reno e il torrente Setta che consentirà un incremento della produzione dell'impianto di Val di Setta di 6,5 milioni di mc/anno ad integrazione, soprattutto nel periodo estivo, dei prelievi d'acqua da falda, con effetti positivi sia sotto il profilo del risparmio energetico (-2,2 GWh/anno) sia in termini di contenimento della subsidenza del territorio della pianura bolognese
- l'avanzamento dei lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Corticella (IDAR) alle più restrittive prescrizioni qualitative delle acque depurate e restituite al corpo idrico superficiale (Navile) fissati dal D.Lgs. n. 152; cantiere che proseguirà anche nel 2010, nel corso del quale sono previste opere per oltre 4 milioni di euro.

LE SOCIETA' DI GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE

CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA - CAAB S.c.p.A.

(Comune di Bologna 80,04%, Altri Enti pubblici 15,24%, Enti privati 4,72%)

Il Consiglio Comunale nella seduta del 25/5/2009 ha deliberato l'autorizzazione al mantenimento della partecipazione nella società ai sensi dell'art. 3, comma 28 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244, in ragione della rilevanza strategica e patrimoniale che la partecipazione rappresenta per il Comune di Bologna, con riferimento sia agli elementi patrimoniali caratterizzanti la relazione con la società sia all'interesse che la struttura ed il servizio gestito dalla medesima rappresentano per l'utilizzo e lo sviluppo economico del territorio. Il Consiglio Comunale ha però rilevato la necessità di una successiva rivisitazione del modello organizzativo e delle relazioni contrattuali e societarie connesse alla partecipazione in Caab S.c.p.A. in seguito alla emanazione, da parte della Regione Emilia Romagna, della nuova normativa regolante il settore in cui la società opera e le modalità di gestione dei servizi. La L.R. 19 gennaio 1998, n.1 <<Disciplina del commercio nei centri agroalimentari e nei mercati all'ingrosso.>>, infatti necessita di una rivisitazione in seguito alle modifiche introdotte dalla recente legislazione nazionale in materia di tutela della concorrenza e di servizi pubblici locali (leggi 244/07 e 133/2008 e successive modificazioni ed integrazioni). Contestualmente potrà provvedersi all'omologazione delle disposizioni statutarie in materia di nomina degli amministratori alla nuova formulazione dell'articolo 2449c.c. che prevede la facoltà di nomine dirette da parte della pubblica amministrazione in misura proporzionale alla partecipazione detenuta.

1) L'attività mercatale - Situazione attuale dell'impresa e prospettive

Dopo il recupero di efficienza derivante dall'incorporazione della controllata Caab Mercati S.r.l. (perfezionata a partire dall'1/7/2007), il Consiglio di Amministrazione, in vista del rilascio delle nuove concessioni degli spazi mercatali, è fortemente impegnato nella riscrittura delle regole e nella valutazione di servizi innovativi da mettere a disposizione dei concessionari e dei clienti del Mercato. Proseguiranno inoltre gli studi su progetti per la ricerca di interlocutori che possano garantire servizi complementari o integrativi alla vendita "a vista", caratteristica del mercato pubblico, quali lavorazioni, confezionamento, conservazione frigorifera, servizi logistici, operazioni di import-export ecc. Si ritiene infine opportuno proseguire nell'attività di fidelizzazione dei dettaglianti della provincia di Bologna, e di quelle vicine, mediante la diffusione del marchio CAAB, e l'allestimento di spazi per l'attività di "picking minore", sempre più richiesta da coloro che gestiscono più punti vendita.

In particolare il Consiglio di Amministrazione di CAAB ha inteso concentrare i propri sforzi nell'individuazione, unitamente a tutte le categorie degli operatori, delle possibili attività di sviluppo della struttura, tenendo conto del calo dei quantitativi commercializzati nel Mercato Ortofrutticolo registrato dal 2001 ad oggi (da q.li 3.153.637,41 del 2001 ai previsti q.li 2.491.968,69 del 2009). Nel perseguimento di detto obiettivo, il Consiglio di Amministrazione di CAAB ha presentato alla Commissione di Mercato, per l'analisi e la discussione con gli operatori, due importanti studi elaborati dalla tecnostuttura: uno teso a evidenziare l'impatto sugli attuali acquirenti, grossisti e dettaglianti, del passaggio da un orario di mercato, a prevalenza notturno, ad uno quasi esclusivamente diurno; l'altro teso ad individuare le potenziali categorie di nuovi operatori che potrebbero essere interessati ad avviare, anche in via sperimentale, rapporti con il Centro Agroalimentare di Bologna. Sul piano dei servizi, nel corso dell'anno è stata messa a punto una razionalizzazione della raccolta dei rifiuti tale da consentirne una differenziazione che si può ritenere totale, grazie anche alla ulteriore separazione eseguita nello stabilimento di destinazione per la lavorazione finale, ed è proseguito il sistema di monitoraggio igienico-sanitario molto apprezzato da parte delle aziende insediate, che ha contribuito alla valorizzazione del marchio di processo che CAAB, unitamente all'ente di certificazione internazionale SGS, concede in uso ai suoi clienti, concessionari alle vendite o acquirenti.

- ***Il punto vendita e l'accesso dei privati consumatori al Centro Agroalimentare***

L'iniziativa, attivata a partire dal novembre 2006 su sollecitazione di Comune e Provincia di Bologna, registra un continuo e crescente interesse. Nel corso del 2009 si è ulteriormente incrementato il flusso dei privati cittadini che accedono al punto vendita "All'Orto Mercato": dal 1° gennaio al 31 ottobre 2009 si sono registrati n. 41.174 ingressi (in tutto l'anno 2008 se ne erano registrati n. 39.863).

- ***Manutenzione, miglioramento, adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture del Centro Agroalimentare***

Grazie al miglioramento delle disponibilità finanziarie, originate dalla radicale ristrutturazione della sua posizione debitoria, la società ha programmato a partire dal 2010 la realizzazione di investimenti e interventi di manutenzione straordinaria per complessivi 2,5 milioni di Euro. Gli interventi maggiormente significativi prevedono il completamento dell'impianto antincendio per circa 1 milione di Euro, l'impermeabilizzazione della tettoia di carico e dell'edificio denominato "magazzini picking" per circa 0,9 milioni di Euro, le opere di adeguamento delle strutture murarie e la pavimentazione di corsie commerciali, strade e piazzali per circa 0,4 milioni di Euro, il completamento della struttura informatica dell'impianto accessi per 0,1 milioni di Euro, l'implementazione delle procedure informatiche e l'ottimizzazione degli strumenti di sicurezza per circa 0,1 milioni di Euro.

2) Risultati economici consuntivi e previsionali

- ***Il servizio del debito***

Anche per il 2009 l'attività caratteristica della Società connessa alla gestione dell'attività mercatale, si confermerà in grado di determinare un risultato lievemente positivo, ma non tale da assorbire completamente gli oneri passivi che gravano e che graveranno sulla Società fino a che i debiti per finanziamenti assunti per la realizzazione del Centro non saranno estinti. La Società provvederà a saldare le ultime rate per i mutui OPI Banca e MPS il 30 giugno 2010. Oltre tale data resterà soltanto il debito nei confronti del Socio Comune di Bologna, che – grazie alla delibera assunta a suo tempo dal Consiglio Comunale – sarà corrisposto in n. 5 rate a partire dal 2015, ferma restando la corresponsione ogni anno degli interessi passivi maturati.

- ***Dati economici di sintesi***

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2007	2008	2009	2010
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (€*000)	7.031	6.919	6.370	6.198
Investimenti dell'anno (€*000)	1.059	530	202	2.608
Numero medio dipendenti	21	21	20	19
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	15.277	381	-900	-960
Risultato netto (€*000)	9.509	279	-970	-1.500

INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.

(Comune di Bologna 35,1%, Altri Enti pubblici 23,46%, Enti privati 41,44%)

Il Consiglio Comunale nella seduta del 30/03/2009 ha autorizzato il mantenimento della partecipazione nella società in quanto l'attività svolta, finalizzata alla realizzazione e gestione di un sistema integrato di infrastrutture ferroviarie e stradali atte a fornire soluzioni tecniche del trasporto e delle attività intermodali, rientra nell'ambito di competenza del Comune come individuato dall'art. 13 del D.Lgs. 267/2000.

All'adeguamento delle disposizioni statutarie già effettuato nel corso del 2007 per omologarsi ai vincoli introdotti dalla Legge 296/2006, con riferimento al numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di nomina degli Enti Locali, dovrà far seguito un ulteriore intervento (da effettuarsi prima della scadenza dell'attuale Consiglio, nella primavera 2010, onde configurare il potere di nomina diretta riconosciuto dallo statuto agli Enti pubblici soci in maniera conforme alla attuale formulazione dell'art. 2449 c.c. (Società con partecipazione dello Stato o di enti pubblici), il quale ora dispone che l'attribuzione allo Stato o a enti pubblici della facoltà di nominare amministratori, sindaci, ovvero componenti del consiglio di sorveglianza, delle società dai medesimi partecipate, debba avvenire in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta.

1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

- ***Servizi e trasporto ferroviari***

Al 30 settembre 2009 sono state movimentate 804.913 tonnellate di merci, contro 1.404.926 tonnellate del medesimo periodo del 2008, con un decremento di circa il 42,71%, nei due terminali intermodali di proprietà di RFI S.p.A. e gestiti dalla Nord – Est Terminal S.p.A fino al 30 Ottobre 2009 e attualmente gestiti da Terminali Italia. Nel Terminal Rinfuse, interessato dai flussi di traffico intermodale di un importante operatore internazionale, i dati del periodo 2009 si attestano sulle 100.000 tonnellate di inerti e 70.000 tonnellate di casse mobili per servizi internazionali, registrando un aumento del 10% sugli inerti e un incremento del 12% del traffico casse mobili nello stesso periodo 2008.

- ***Traffico stradale***

I primi mesi del 2009 hanno registrato un calo del 15% rispetto al 2008; tuttavia si prevede un miglioramento progressivo dal 5 al 10% all'inizio del 2010, in ragione della ripresa dell'attività già registrata negli ultimi mesi del 2009 e dell'insediamento di un nuovo importante operatore logistico impegnato nel campo della ristorazione aziendale.

- ***Nuovi ampliamenti e nuovi magazzini per la logistica***

Continua l'espansione dell'Interporto di Bologna con le realizzazioni inerenti il secondo piano particolareggiato: entro gennaio del 2010 sarà consegnato il capannone realizzato per conto di Camst (primo capannone del freddo, con temperatura a meno ventiquattro gradi, con una estensione di 25.000 mq), mentre sono in corso trattative per la realizzazione, nel corso del biennio 2010-2011, di altri due importanti magazzini per la logistica che lasciano presupporre un completamento del secondo piano

particolareggiato nell'arco dei prossimi 3/4 anni. Il tutto sarà caratterizzato anche dalla realizzazione del secondo gate di accesso e dalle opere di rafforzamento della security per l'intera area interportuale.

In considerazione degli avanzamenti che si stanno determinando, già dalla metà del 2010 andranno avviate le discussioni con le Istituzioni territoriali al fine di avviare la fase di progettazione esecutiva del terzo piano particolareggiato.

- **Ricerca e innovazione**

Nell'esercizio 2009 è proseguita l'attività nell'ambito di iniziative di ricerca e innovazione, finanziate da programmi di ricerca nazionali ed europei, che porta la società ad essere sempre più coinvolta in progetti internazionali inerenti il trasporto intermodale e le tecnologie ad esso relative. In particolare i progetti più significativi in cui è coinvolta la società sono:

Progetto Treni intermodali: nel 2009 Interporto Bologna è stato interessato dall'attivazione di un servizio intermodale diretto con Norimberga e, a decorrere dal luglio 2009, un importante operatore nazionale ha iniziato la sua attività di trasporti ferroviari tradizionali da Bologna Interporto sulle piattaforme di Bari, Napoli, Catania, raggiungendo già ad oggi un traffico di 6 treni a settimana. Altri traffici sono allo studio con possibilità di essere attivati nel breve periodo e riguardano il collegamento Adriatico-Tirreno via Interporto che andrebbe ad innestarsi con una relazione Pomezia-Bonen (Germania) e con il rilancio del Bologna-Norimberga.

Progetto Moses: la società partecipa insieme alla Regione Emilia Romagna, Italcontainer, istituti di ricerca universitaria europea, rappresentanti europei del trasporto marittimo ed Autorità portuali, al progetto Moses, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma FP6. L'obiettivo è rappresentato dal supporto tecnico alla costituzione di direttive europee, sviluppando, testando e valutando innovazioni che riguardano aspetti organizzativi, tecnici e operativi.

Progetto TIGER: nell'ottobre 2009, è partito il progetto Tiger che avrà una durata di 3 anni e che vede la partecipazione di Consorzio Train, Kombiverkehr, Porto di Amburgo, Hacon, Porto di Genova, Italcontainer, Sogemar, Trenitalia, RFI, Interporto Bologna. Il progetto TIGER è mosso dalla necessità europea di raggiungere un maggior grado di efficacia, efficienza e competitività sul Rail Freight Network. Questo obiettivo è percepito come la chiave per una mobilità delle merci più sostenibile. Tiger si focalizzerà sull'individuazione e dimostrazione di soluzioni innovative che supporteranno il processo di efficientamento delle relazioni intermodali tra porti e retroterra.

Soluzioni innovative di ICT: il 2009 ha visto la realizzazione ed il completamento di T-Move e T-yard, 2 soluzioni IT a supporto rispettivamente delle attività di manovra ferroviaria e della gestione del terminal. Dal mese di Aprile 2009, sono iniziati, sulla base delle soluzioni sviluppate su piattaforma web, la progettazione e la realizzazione degli analoghi sistemi su piattaforma PIC per le manovre e SAP per l'Handling. Tali progetti vedono Interporto Bologna come piattaforma di lancio dei 2 prodotti che saranno successivamente impiegati su 56 scali RFI e 33 terminal di RFI/FS Logistica.

Impianto fotovoltaico: dal mese di aprile 2007 è in funzione (coperto del Magazzino 5.2) un impianto fotovoltaico realizzato con un investimento a carico di HERA. In considerazione del rinnovo degli incentivi di cui al DM 19/2/2007, la società nel corso dell'esercizio ha attivato lo studio di fattibilità per la realizzazione di un ulteriore impianto fotovoltaico, con una produzione annua di oltre 963.000 KWh, da installare sul coperto del Magazzino 9.2. L'impianto è stato realizzato ed è entrato in esercizio a maggio del 2009; ad oggi ha prodotto 699.174,40 kWh.

Accordi internazionali di collaborazione per lo sviluppo di traffici intermodali: nel corso del 2009 l'Interporto di Bologna ha siglato due accordi di collaborazione rispettivamente con le ferrovie Lituane e con il Bayernhafen Gruppe società di logistica che in Germania gestisce 6 terminal intermodali localizzati in distretti strategici della Baviera. In particolare il primo ha l'obiettivo di attivare una forte azione di collaborazione che, nel medio termine, porterà ad una strategia di marketing congiunta e alla messa a punto di nuove relazioni ferroviarie tra i principali snodi lituani e la piattaforma bolognese, il secondo accordo ha l'obiettivo di influenzare le scelte logistiche dei sistemi industriali tedeschi e italiani, spingendo il mercato ad utilizzare maggiormente il trasporto intermodale, valorizzando le potenzialità presenti negli interporti.

2) Società controllate

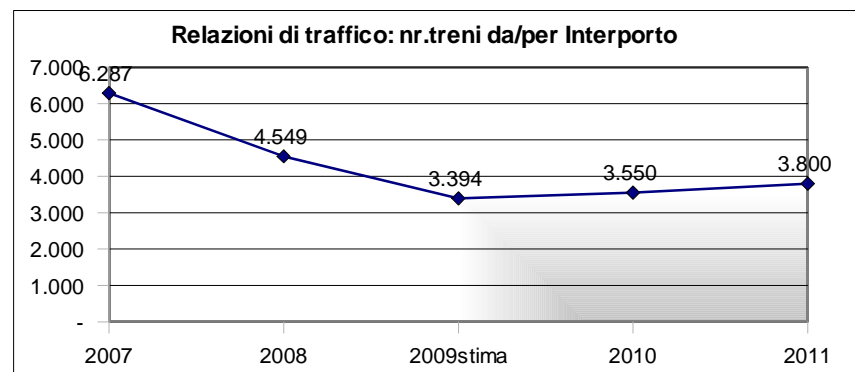
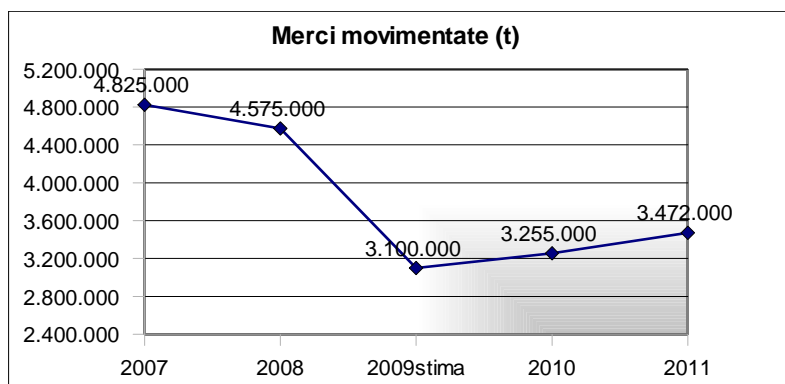
- *Gestione Servizi Interporto S.p.A*

La situazione economica gestionale della controllata ed i relativi dati infrannuali evidenziano il mantenimento dei dati previsionali, che sono stati stimati in un utile ante imposte di euro 291.109. I risultati ottenuti dalle gestioni caratteristiche, con particolare riguardo alle attività intermodali, sono sostanzialmente in linea con le previsioni anche se i dati consuntivi al 30/6/09 evidenziano una piccola contrazione rispetto all'esercizio precedente. Gestione Servizi Interporto SpA e TPS- PTV hanno firmato il contratto con il Comune di Bologna per la progettazione, realizzazione, fornitura e avvio di un sistema informatico per la gestione di una flotta di 30 mezzi a basso impatto ambientale per la distribuzione delle merci nella Zona a Traffico Limitato del Comune di Bologna (progetto Van Sharing); la piattaforma virtuale gestirà tutte le informazioni relative alle merci gravitanti sul territorio locale ed, in particolar modo, nella ZTL e provenienti dai diversi attori logistici. Il 26 ottobre è stato effettuato con esito positivo dal Comune di Bologna il collaudo delle tecnologie predisposte per la sperimentazione che avverrà nei prossimi mesi.

3) Dati economici e di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget	
	2007	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*1000)	22,496	21,584	23,868	21,182	19,937
Investimenti dell'anno (€*1000)	6,720	8,588	12,181	9,084	10,375
Numero medio dipendenti	15	15	18	20	22
Valori economico/finanziari:					
Risultato pre imposte (€*1000)	829	670	201	963	842
Risultato netto (€*1000)	321	141			

4) Indicatori di attività



AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.p.A.

(Comune di Bologna 16,75%, Altri Enti pubblici 69,53%, Enti privati 13,9%)

Il Consiglio Comunale nella seduta del 17/03/2009 ha autorizzato il mantenimento della partecipazione, ritenendola motivata dal perseguimento delle finalità di interesse generale di sviluppo economico del territorio e in ragione della coerenza con l'ambito di competenza del Comune come individuato dall'art. 13 del D. Lgs. 267/2000.

Lo statuto sociale necessita di adeguamenti in materia di modalità di nomina del Collegio sindacale in seguito all'intervenuta abrogazione dell'articolo 2450 c.c. che consentiva la nomina diretta di Amministratori e Sindaci da parte di pubbliche amministrazioni non socie.

1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

La strategia perseguita dalla società nel corso del 2009 è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi previsti e condivisi con tutti gli stakeholder attraverso il Piano Industriale 2008-2012. Il piano ha modificato parzialmente le linee strategiche di sviluppo degli anni precedenti alla luce delle nuove sfide che il mercato ha prospettato ai gestori aeroportuali, in un quadro regolatorio e di business in profonda evoluzione. I punti qualificanti dell'attuale strategia di sviluppo riguardano, in particolare:

- lo sviluppo del traffico con attenzione al segmento low cost, il solo a generare aumenti di traffico in particolare in questo periodo di calo generalizzato della domanda; a tale proposito la scelta della società di investire in questo segmento ha consentito all'Aeroporto di Bologna di "recuperare" due posizioni nella classifica per traffico passeggeri tra gli aeroporti italiani, passando, nel periodo gennaio-settembre 2009, dal 10° all'8° posto assoluto, e al 4° posto tra i cosiddetti aeroporti "regionali", dopo i sistemi milanese (Linate, Malpensa e Bergamo) e romano (Fiumicino e Ciampino);
- un rafforzamento del ruolo di gestore aeroportuale come sviluppatore di infrastrutture e coordinatore di soggetti terzi, puntando allo sviluppo delle infrastrutture in ottica di innovazione e di valorizzazione delle potenzialità "non aeronautiche", in linea con le migliori *best practices* internazionali;
- una nuova "cultura di gruppo" che garantisca il coordinamento e il controllo delle società partecipate al fine di mantenere la presenza azionaria in ottica di finalizzazione strategica industriale. In questa ottica, l'avvio del processo di risanamento della controllata Marconi Handling, coincidente con l'ingresso nel capitale della società del partner industriale GH Napoli avvenuto formalmente nel marzo 2009 con la cessione del 15,38% del capitale, con responsabilità dirette di gestione, rappresenta certamente l'elemento più significativo di tale nuovo approccio strategico alla gestione delle società partecipate. Tra le altre azioni si sottolineano la vendita della quota del 40% nella partecipata BAS e la costituzione di Fast Freight Marconi (controllata al 100% da SAB) in seguito allo scorporo dell'handling merci da Marconi Handling. Al termine del 2008, inoltre, la società era uscita anche da Aviogrill cedendo la quota del 49% e rinegoziando il rapporto con il socio Autogrill;
- sul versante infrastrutturale, lo sviluppo del terminal nel medio periodo per ottimizzare le operazioni e massimizzare la "capacità produttiva", consentendo al Marconi di poter raggiungere nel lungo periodo una capacità di oltre 10 milioni di passeggeri; a tale proposito, l'acquisizione in questi giorni del nulla osta tecnico da parte dell'ENAC relativo al "Master Plan" aeroportuale per il periodo 2009-2023 rappresenta al tempo stesso un punto di arrivo di un processo non privo di complessità e al tempo stesso la "base" per lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali nel medio-lungo termine;
- un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale nello sviluppo dello scalo;
- una profonda riqualificazione del terminal esistente nel breve periodo, sia in termini di flussi sia di offerta commerciale e di servizi ai passeggeri ed all'utenza aeroportuale;
- una crescente attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, identificando e valorizzando al meglio quelle interne a maggior potenziale in ottica di crescente responsabilizzazione.

La capacità della società di delineare una strategia “a 360°” che tenga conto delle esigenze di tutti gli stakeholder unitamente agli importanti risultati vantati, ad esempio, nella gestione degli aspetti ambientali e nello sviluppo del traffico, hanno consentito all’Aeroporto di Bologna di essere insignito da parte di ACI Europe, l’associazione internazionale degli aeroporti europei, del prestigioso riconoscimento di “*Best Airport*” 2009 nella propria categoria di traffico. Questo riconoscimento rappresenta naturalmente motivo di orgoglio per la città di Bologna e di soddisfazione e motivazione a proseguire sulla strada intrapresa per la società.

Altro obiettivo prioritario della società è giungere in tempi brevi all’approvazione del Contratto di Programma per il periodo 2009-2013 finalizzato alla revisione delle tariffe aeroportuali in accordo con l’ENAC. Tali tariffe, bloccate a livello nazionale, come noto, dal 2001, sono ormai assolutamente inadeguate a consentire il finanziamento dello sviluppo infrastrutturale negli aeroporti italiani, basti pensare che il livello di investimenti per passeggero in Italia è quasi un quarto della media europea, con conseguenze facilmente intuibili sulla competitività del nostro sistema economico a livello globale.

Nel periodo gennaio-settembre 2009 l’aeroporto di Bologna ha registrato 3.645.150 passeggeri, con un aumento del 9,3% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Si prevede una chiusura del 2009 a circa 4.680.000 passeggeri con un aumento del 10,8% rispetto al 2008. In particolare si registra un aumento del traffico low cost che passa da 322.614 passeggeri nel 2008 a 952.530 passeggeri nel 2009 (+195,3%), un calo del traffico di linea (da 2.353.871 a 2.212.217 passeggeri, -6%) e del traffico charter (da 580.745 a 436.774 passeggeri, -24,8%). I dati registrati e previsti sono complessivamente positivi nonostante la fase di rallentamento economico stia causando forti riduzioni del traffico nei principali scali italiani.

Sul versante economico, il 2009 è previsto chiudersi per il Marconi con un fatturato superiore ai 61.5 milioni di Euro (+10% rispetto al 2008).

Per quanto riguarda le opere infrastrutturali, nel 2009 sono state avviate, in particolare, la progettazione della riqualificazione dell’aerostazione, il riposizionamento dell’attuale area Lost & Found e l’individuazione di nuove aree per l’espansione del sedime aeroportuale.

2) Le prospettive 2010

Il 2010 risente, nelle sue prospettive, di uno scenario di mercato fortemente influenzato dalla congiuntura economica negativa e dalle prospettive di incertezza sui mercati finanziari, con impatto diretto sulla domanda e offerta di trasporto aereo. Nonostante l’attuale contesto negativo, nel 2010 ci si attende un miglioramento del traffico a livello internazionale, anche se in Europa la ripresa si prevede più lenta. In particolare si prevede un forte sviluppo del traffico nei paesi emergenti, soprattutto in Medio Oriente, in Cina, in India e in America Latina.

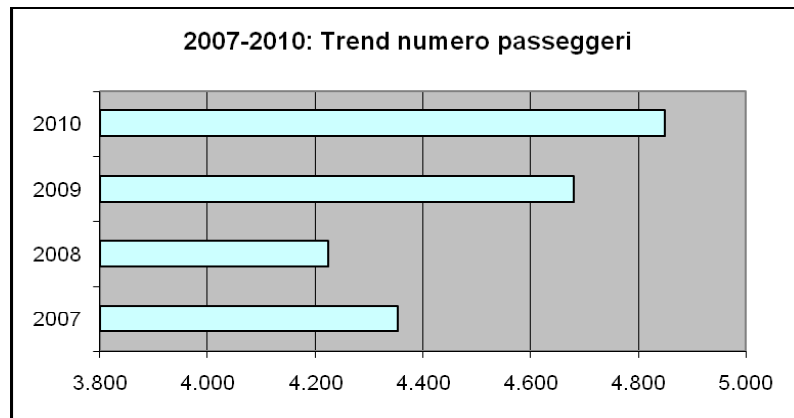
La società ha accelerato nel corso del 2009 gli sforzi finalizzati a sostenere lo sviluppo del traffico nei prossimi anni, potenziando la presenza del vettore Ryan Air attraverso un incremento delle destinazioni servite dalla compagnia. Questo permetterà alla società di sviluppare ulteriormente il segmento del traffico aereo low cost e di generare impatti significativi sull’economia dell’intero territorio.

3) Dati economici di sintesi

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2007	2008	2009	2010
Indicatori di grandezza:				
Ricavi (euro*000)	56.062	57.339	61.500	n.d.
Investimenti dell'anno (euro*000)	6.744	8.050	11.000	n.d.
Numero medio dipendenti	310	317	334	n.d.
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (euro*000)	4.151	4.453	n.d.	n.d.
Risultato netto (euro*000)	499	1.860	n.d.	n.d.

4) Indicatori di attività

	2007	2008	<i>Prec 2009</i>	<i>Piano 2010</i>
Nr. Passeggeri (migliaia)	4.354	4.225	4.681	4.850
Nr. Totale movimenti aerei	61.618	61.772	66.935	68.500



FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA- BOLOGNAFIERE S.p.A.

(Comune di Bologna 11,41%, Altri Enti pubblici 33,91%, Enti privati 54,68%)

A seguito dell'operazione di distribuzione di riserve di utili da parte della società FBM S.p.A ai propri soci (Comune, Provincia, CCIAA di Bologna e Regione Emilia-Romagna), effettuata mediante assegnazione delle azioni da questa possedute in BolognaFiere S.p.A. (complessivamente n. 5.670.533 pari al 7,20% del capitale sociale), all'inizio del 2009 il pacchetto azionario del Comune di Bologna è aumentato sino al numero di 10.118.084 azioni (di cui 1.871.181 rinvenienti dalla richiamata operazione).

Nel mese di aprile il Consiglio Comunale deliberava la cessione di numero 1.575.600 azioni alla Regione Emilia Romagna. Analoga decisione, per un medesimo quantitativo di azioni e per lo stesso prezzo (determinato sulla base delle risultanze di una perizia giurata attinente il valore della società, commissionata dalla regione E.R.), veniva assunta dalla Provincia di Bologna. L'operazione - realizzata a seguito di un protocollo d'intesa sottoscritto dai rappresentanti legali dei tre Enti nel dicembre 2007 – si è completata con l'approvazione e sottoscrizione di un Accordo di Sindacato tra i tre Enti territoriali che hanno ritenuto di condividere i seguenti obiettivi:

- a) consolidare e sviluppare il rapporto della Fiera con il territorio al fine di accrescere l'impatto dell'attività fieristica sull'economia regionale;
- b) sostenere lo sviluppo ed il posizionamento competitivo dell'attività fieristica bolognese;
- c) operare comunemente per valutare e promuovere, nell'ambito dell'autonomia statutaria e decisionale delle singole società concrete decisioni per iniziative comuni tra le società fieristiche operanti in Emilia-Romagna al fine di: affermare sempre più il ruolo delle grandi società fieristiche dell'Emilia-Romagna anche attraverso intese di cooperazione fra le società fieristiche regionali e in relazione con altri importanti centri fieristici del paese; favorire la cooperazione e l'integrazione delle strategie sul piano commerciale di organizzazione degli eventi con la valorizzazione delle specializzazioni delle diverse società fieristiche; individuare tutte le scelte e le opportunità di miglioramento operativo, attraverso integrazione di attività e servizi per il perseguimento di economie di scala e di scopo; promuovere iniziative comuni per lo sviluppo sui mercati esteri della promozione commerciale e delle nuove iniziative fieristiche in tali mercati; valutare tutte le opportunità di ulteriori integrazioni societarie.

L'Accordo, di durata quinquennale, prevede che tutte le azioni detenute o successivamente rinvenienti agli enti contraenti siano assoggettate ad un sindacato di voto inerente le modifiche dello Statuto della società e ad un sindacato di blocco che non consente, per il periodo di durata dell'accordo, una cessione separata a terzi delle azioni medesime, nonché regola le modalità per la presentazione congiunta di una unica lista di candidati alla carica di consigliere di amministrazione da sottoporsi all'assemblea e per la designazione, unitamente alla CCIAA di Bologna, del Presidente della società.

Nel mese di maggio il Consiglio Comunale autorizzava l'approvazione della proposta di un aumento inscindibile del capitale sociale, avanzata dal Consiglio di Amministrazione al fine di rafforzare la struttura finanziaria e patrimoniale della società, da realizzarsi mediante emissione di n. 15.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, proposte in sottoscrizione ai soci alla pari. Con due distinti provvedimenti nel mese di settembre e di novembre il Consiglio Comunale decideva dapprima la sottoscrizione dell'aumento per la quota spettante (n. 1.629.505 azioni) e successivamente l'ulteriore sottoscrizione pro-quota del capitale rimasto inoptato (n. 532.032 azioni). La percentuale di partecipazione del Comune alla società è quindi attualmente pari al 13,15%.

Nel corso dell'anno la società ha inoltre avviato un percorso di razionalizzazione del Gruppo con l'approvazione della fusione per incorporazione di due società controllate (Sana S.p.A e IFI S.r.l.) nonché proseguito nella politica di acquisizione di marchi fieristici (nello specifico: Pharmintech) per consolidare il proprio portafoglio di manifestazioni.

Anche lo statuto sociale di Fiere necessita di adeguamenti in materia di modalità di nomina del Collegio sindacale in seguito alla modifica dell'art. 2449 c.c..

1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

Nel corso degli ultimi mesi del 2008 e ancor più decisamente durante il 2009, il settore fieristico nazionale ed internazionale è stato pesantemente investito dalla crisi economica che ha messo in grande difficoltà più o meno tutti i comparti manifatturieri e di servizi della nostra economia. I budget delle aziende sono stati oggetto di radicali interventi con l'obiettivo di ottenere delle riduzioni di spesa e dei risparmi di costi e tra le voci che hanno subito grandi ridimensionamenti – in un contesto di crescenti difficoltà finanziarie e di forti incertezze sulla stessa sopravvivenza delle aziende – sono anche i budget promozionali e commerciali e la partecipazione a fiere e congressi. Gli effetti della crisi economica e finanziaria che ha investito le economie di tutto il mondo ha così caratterizzato fortemente anche il settore fieristico e congressuale nel 2009 e rischia di continuare a farlo decisamente anche negli anni a venire. Tra i settori che hanno sofferto più degli altri il calo di ordini e di fatturato si menzionano in particolare il settore dell'auto, il settore delle macchine movimento terra e dei veicoli industriali, il settore delle costruzioni, settori nei quali la Fiera di Bologna vantava i principali appuntamenti fieristici del calendario annuale.

A questo si aggiunge l'accentuarsi della sfida competitiva tra le principali sedi fieristiche italiane, e tra le principali manifestazioni a livello europeo in quasi ogni settore, in un contesto che registra una disponibilità di spazi fortemente accresciuta negli ultimi anni ed una competizione che è divenuta tra territori, tra “sedi espositive e congressuali”, tra sistemi integrati di accoglienza, che si contendono occasioni di visibilità e l'accesso ai flussi di operatori economici ed aziende, richiedendo crescenti impegni di risorse economiche e finanziarie per difendere e consolidare i calendari fieristici e congressuali cittadini.

Le sollecitazioni esercitate sul mercato fieristico dall'incerto andamento economico nazionale ed internazionale accentuano forti pressioni competitive, destinate a crescere ulteriormente nei prossimi anni per il continuo potenziamento ed ampliamento dei centri fieristici voluto e ricercato, in Europa come in Italia, dalle municipalità e dagli Enti pubblici di governo territoriale, consapevoli che la competizione non si gioca più solo tra “operatori fieristici” ma tra le Città come “Sedi Espositive e Congressuali”. A giocare un ruolo decisivo sono quindi il prestigio e l'immagine delle città, il livello delle infrastrutture, il complesso dei servizi e delle attrattive che le realtà metropolitane sono in grado di esprimere.

Con il 2008 ed il 2009 si può considerare concluso un ciclo di forti investimenti destinati all'espansione strutturale del quartiere fieristico bolognese e della connessa dotazione infrastrutturale di viabilità e parcheggi che ha portato alla realizzazione:

- di un nuovo padiglione espositivo biplanare destinato a soddisfare le esigenze di ampliamento di alcune tra le più importanti manifestazioni che già impegnano intensamente l'intera sede fieristica bolognese;
- della importante infrastruttura a supporto del quartiere fieristico, costituita dal parcheggio multipiano di Via Michelino (la cui realizzazione è stata affidata dal Comune di Bologna in Project Financing ad una società di scopo costituita, tra l'altro, da BolognaFiere e Società Autostrade) collegato al nuovo casello autostradale, che era stato inaugurato con il Motor Show 2006.

Rimane inoltre attivo l'impegno all'ulteriore sviluppo delle attività del Gruppo BolognaFiere, con l'attivazione di partnership industriali, di importanti sinergie strategiche, operative e commerciali, per consolidare il profilo internazionale dell'attività fieristica. Il Gruppo BolognaFiere, infatti, ha sviluppato negli ultimi anni numerose iniziative all'estero – con particolare riferimento ai più interessanti mercati fieristici come Cina, Russia e Nord America – che ne hanno ampliato notevolmente la visibilità, tanto da collocare il Gruppo tra i maggiori operatori internazionali in quelle aree e sicuramente come il primo operatore nazionale sui circuiti fieristici internazionali.

Tra gli obiettivi prioritari per consentire a BolognaFiere la difesa del proprio ruolo nel panorama fieristico e congressuale italiano, risultano particolarmente rilevanti i temi:

- della viabilità, con particolare riferimento alla tangenziale, all'autostrada, al passante nord, ai collegamenti veloci aeroporto – stazione ferroviaria – fiera;
- dei parcheggi;
- dell'adeguamento strutturale e funzionale dei padiglioni fieristici e del Palazzo dei Congressi, e di una loro maggiore integrazione strutturale, per soddisfare le

- esigenze degli organizzatori di eventi che integrano maggiormente il profilo convegnistico a cui si affianca la richiesta di aree espositive;
- dello sviluppo di servizi innovativi e di accoglienza integrata degli operatori economici, nell'ottica di facilitare e rendere piacevole la partecipazione agli eventi ospitati dalle strutture fieristiche e congressuali.

È infatti strettamente collegato al tema della competizione tra destinazioni fieristiche, il tema dell'azione di raccordo con gli Enti di governo territoriale per il miglioramento della qualità dei servizi esterni e complementari al Quartiere Fieristico: dalla viabilità al sistema dei parcheggi e dei collegamenti, dalla ricettività alberghiera all'arricchimento dell'offerta di servizi e contenuti turistici della città. Per poter rispondere efficacemente e tempestivamente alle forti pressioni competitive esterne BolognaFiere dovrà inoltre sviluppare un programma di adeguamento della struttura organizzativa del gruppo, razionalizzando ed integrando i ruoli delle società partecipate per migliorare la redditività complessiva del gruppo e per massimizzare i fattori di ricavo e la valorizzazione degli *asset* chiave (clienti, servizi, patrimonio immobiliare, marchi e gestione diretta di manifestazioni).

Gli investimenti effettuati, sia di carattere strutturale (come la realizzazione del nuovo padiglione 14 e 15) sia di carattere commerciale (come le manifestazioni Cosmoprof, Sana, Cosmofarma, Zoomark) hanno portato ad una forte patrimonializzazione della società e del Gruppo, impegnando tuttavia fortemente il conto economico dei prossimi anni in termini di ammortamenti ed interessi passivi connessi al finanziamento dello sviluppo.

Il rapporto tra rassegne indirette e rassegne gestite direttamente dal Gruppo BolognaFiere è ora maggiormente equilibrato e valorizza il ruolo di organizzatore fieristico che viene espresso dal peso del fatturato delle manifestazioni controllate dalle società del Gruppo sul fatturato complessivo di BolognaFiere S.p.A., ormai stabilmente superiore al 50%.

Lo sviluppo dell'attività internazionale rappresenta uno dei principali *driver* - ed una delle principali opportunità - per la strategia di crescita del Gruppo BolognaFiere. Ciò sia in ragione delle maggiori opportunità di crescita che i mercati a più alto tasso di sviluppo offrono oggi anche per l'attività fieristica, sia per consolidare e difendere internazionalmente la *leadership* mondiale di alcune delle più importanti manifestazioni bolognesi.

Le previsioni per il 2010 sono per un consolidamento del fatturato complessivamente generato dalle manifestazioni che BolognaFiere - insieme ai *partners* di volta in volta coinvolti a seconda dei diversi contesti operativi e merceologici - organizza all'estero. L'espansione attesa è legata al pieno manifestarsi degli effetti dell'acquisizione della quota di maggioranza - unitamente al partner CMP - della fiera della cosmesi di Guangzhou (manifestazione con cadenza semestrale) ed al rafforzamento delle prossime edizioni delle manifestazioni Cosmoprof Shanghai e Shanghai Contemporary, la nuova fiera d'arte contemporanea di cui è stata realizzata la terza edizione a settembre 2009 a Shanghai. Accanto al lavoro di consolidamento delle manifestazioni esistenti, e di razionalizzazione e ottimizzazione organizzativa, rimane comunque centrale il lavoro per lo sviluppo ed il lancio di nuove manifestazioni, da realizzare nel solco della matrice ormai classica di BolognaFiere all'estero, che vede una doppia priorità strategica basata da un lato sull'elemento geografico (le aree ove si sta maggiormente consolidando la nostra infrastruttura operativa, in particolare Cina e Russia) e dall'altro su quello settoriale (cosmesi, edilizia, area pelle e lifestyle come settori trainanti dello sviluppo internazionale del gruppo).

- ***Il programma espositivo***

Anche il 2010 si prospetta come un anno particolarmente difficile per l'andamento economico dei mercati europei e le ricadute sui bilanci delle aziende, con il rischio di contrazioni nella partecipazione alle iniziative fieristiche e congressuali di settore. Alla luce di tali eventi il mondo fieristico italiano, già caratterizzato da forti tensioni, vedrà l'inasprirsi della competizione tra quartieri i quali necessitano di utilizzare a pieno regime gli spazi espositivi disponibili, sempre più ampi. Il 2010 richiederà a BolognaFiere di investire sul consolidamento e sulla tenuta delle proprie manifestazioni leader, attuando iniziative ed interventi in risposta alla competizione degli altri quartieri fieristici ed a supporto degli organizzatori e degli espositori, sviluppando anche i rapporti con le Associazioni di categoria e gli organizzatori esterni per evitare migrazioni di manifestazioni in altre sedi. Con riferimento al calendario 2010, tra le manifestazioni più affermate e consolidate è importante segnalare le iniziative di

integrazione con la città in occasione di Arte Fiera, Fiera del Libro per Ragazzi, e di una nuova manifestazione sugli strumenti musicali destinata a valorizzare il ruolo di Bologna come città europea della musica. Tra le altre manifestazioni leader nei propri settori di riferimento sono da menzionare Saie, Cersaie, Cosmoprof, Lineapelle, Lamiera ed Eima che hanno confermato importanti presenze di espositori e visitatori e buoni risultati economici.

L'incertezza del quadro economico complessivo si riflette inevitabilmente anche sull'attività fieristica che, in particolare in Europa, ha risentito pesantemente della congiuntura negativa che ha obbligato molte aziende a rivedere i budget disponibili per la partecipazione alle fiere. Lo sviluppo di modalità con le quali è possibile raggiungere il proprio target di clienti a costi sempre più contenuti (e-mail marketing, internet) ed il moltiplicarsi di eventi fieristici, spesso tra loro in competizione ed indistinti, costringono le aziende ad essere sempre più selettive nella scelta delle manifestazioni a cui partecipare. Analogo tipo di cambiamento è avvenuto per i visitatori, soprattutto quelli professionali, che, prima di investire il proprio tempo per visitare una fiera, devono essere estremamente convinti di ciò che la visita può loro dare in termini di aggiornamento ed informazione. Le scelte dei potenziali espositori e visitatori si sono quindi rapidamente spostate da una logica che privilegiava la quantità e la dimensione ad una logica che privilegia invece la qualità di contenuti per decidere a quali eventi partecipare.

2) Risultati economici consuntivi e previsionali

Sono attualmente in corso le ultime verifiche per la valutazione dell'andamento dell'esercizio 2009. Nello schema sono riportati i principali dati di sintesi dell'ultimo preconsuntivo attualmente disponibile. Tuttavia sono ancora in programma alcune tra le principali manifestazioni del calendario fieristico 2009, il cui andamento potrebbe essere influenzato dalla forte crisi di mercato emersa negli ultimi mesi. Con riferimento alle previsioni per il 2010 sono appena iniziate le attività per la definizione del budget e quindi i dati di sintesi riportati nello schema sono il frutto delle prime risultanze, suscettibili pertanto di variazioni – anche rilevanti – che potranno emergere solo a conclusione della procedura di budgettazione ed una volta che il budget 2010 sia stato esaminato, discusso ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

È appena il caso di ricordare che il livello atteso nel valore della produzione per il 2010 è da mettere in relazione all'effetto netto combinato dell'avvicendamento delle rassegne a periodicità pluriennale. In particolare il calendario del 2010 prevede la presenza delle rassegne biennali (anni pari) Eima, Exposonità, Lamiera, Tan Expo, ed Accadueo (organizzata a Ferrara) nonché delle rassegne triennali Movint – Expologistica e Pharmintech a fronte della assenza dal calendario delle manifestazioni (biennali anni dispari) Zoomark, Autopromotec, Cosmofarma ed Expo Green. Sono inoltre in programma nuovi eventi di nicchia come Music Show, Pasta Trend, Forum Club Forum Piscine, e la presenza a fianco di Fishing Show di Eudi Show e DivEx.

- *Dati economici di sintesi*

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2007	2008	2009	2010
Ricavi (€*000)	76,291	77,734	61,423	67,266
Investimenti dell'anno (€*000)	24,693	78,500	3,000	3,720
Numero medio dipendenti	307	302	298	295
Valori economico/finanziari:				
Margine operativo lordo	15,418	12,421	2,022	7,770
Risultato operativo	5,052	5,279	6780	980
Risultato pre imposte (€*000)	2,745	-663	-6,450	-2,120
Risultato netto (€*000)	1,258	-1,691	-6,830	-2,370

LE SOCIETA' STRUMENTALI

A questo gruppo appartengono le società che il Comune ha costituito o nelle quali ha acquisito una partecipazione per la produzione di beni e/o servizi strumentali alla propria attività o per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza del Comune.

L'applicazione del modello organizzativo ed operativo del cosiddetto <in house providing> è completata per tutte sul piano sostanziale, talune necessitano di ulteriori adeguamenti sul piano formale o procedurale (derivanti dal progressivo chiarimento normativo e giurisprudenziale intervenuto in merito) che sono segnalati nel capitolo dedicato a ciascuna.

Tutte si caratterizzano (sia pure con modalità differenti in ragione dell'attività di ciascuna e/o della particolare compagine societaria) per il limitato potere gestionale riconosciuto agli amministratori e per l'esistenza di un controllo preventivo e autorizzativo esercitato dai soci. Nel caso delle società unipersonali del Comune più continuativo e nel caso delle società pluripersonali assistito da una Convenzione tra i soci (esclusivamente pubblici) atta a consentire l'esercizio di tale controllo anche ai soci con quote di partecipazione minori.

Nel caso delle società unipersonali si è optato per un organo amministrativo monocratico e si è adottato il modello che prevede l'espressione del voto o parere del socio in forma scritta, essendo pletorico l'utilizzo della modalità assembleare. Ogni proposta dell'amministratore unico (a partire dal Budget e Piano di Investimenti ed assunzioni) viene quindi sottoposta, unitamente ad una istruttoria tecnica, all'autorizzazione della Giunta Comunale, a cui fa seguito un atto del Sindaco, in qualità di rappresentante del socio unico, che può eventualmente contenere indicazioni o condizioni.

Nelle società pluripersonali invece il modello assembleare continua a rappresentare il momento fondamentale di confronto tra i soci soprattutto con riferimento all'approvazione annuale del Piano delle attività (previamente, nel caso del Comune, approvato dalla Giunta) che costituisce il momento di raccordo tra gli obiettivi dei singoli soci, e del Bilancio Consuntivo, per la verifica dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. La convenzione stipulata tra i soci regola inoltre le modalità per l'esercizio del controllo congiunto sulla gestione e si differenzia caso per caso in ragione della specifica attività o servizio sviluppato dalla società.

IMMAGINE RITROVATA S.r.l.

(Comune di Bologna 100%)

Il Consiglio Comunale nella sede della Relazione Previsionale e Programmatica 2009/11 ha espresso la volontà di verificare la fattibilità della trasformazione dell'Istituzione Cineteca in Fondazione, e successivamente (aprile 2009) ha autorizzato il mantenimento della partecipazione nella società Immagine Ritrovata (ai sensi dell'art. 3, comma 28 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244) in via transitoria in vista del conferimento in proprietà alla costituenda Fondazione Cineteca, per la quale costituirà strumento essenziale per la realizzazione dei propri scopi. La Cineteca Comunale, infatti, utilizza la società (acquisita nel 2006 a questo fine) per la realizzazione delle proprie finalità nell'ambito del restauro e conservazione di materiali cinematografici, audiovisivi, fotografici e cartacei, nonché per la produzione di master video, digitali, sviluppando anche una attività di ricerca nel settore (nuove tecnologie), anche e soprattutto a servizio delle partnership di livello internazionale che è stata in grado di attrarre e che rappresentano uno dei punti di eccellenza dell'Istituzione.

Nel corso del prossimo anno si dovrà procedere ad una verifica del progetto di trasformazione della Cineteca, nell'ambito della quale si collocherà la decisione in ordine

al mantenimento della partecipazione societaria di Immagine Ritrovata S.r.l., come strumento fondamentale della realizzazione di prodotti di qualità nello scenario e nel mercato internazionale.

1) La situazione attuale e gli obiettivi per la chiusura del 2009

L'anno in corso costituisce il terzo esercizio "pieno" della nuova gestione de *L'Immagine Ritrovata s.r.l.*, dopo l'acquisizione da parte del Comune di Bologna della società. Già la chiusura degli esercizi 2007 e 2008, ha evidenziato segnali molto positivi: fatturati in crescita, rafforzamento dell'organico, forti investimenti nelle tecnologie digitali, bilanci che tornano in utile dopo diversi anni di difficoltà delle precedenti gestioni. Il 2009 sembra determinare un ulteriore e significativo scatto in avanti della società, determinato in primo luogo dal completamento del percorso di transizione alle tecnologie digitali e dalla sua piena messa a regime.

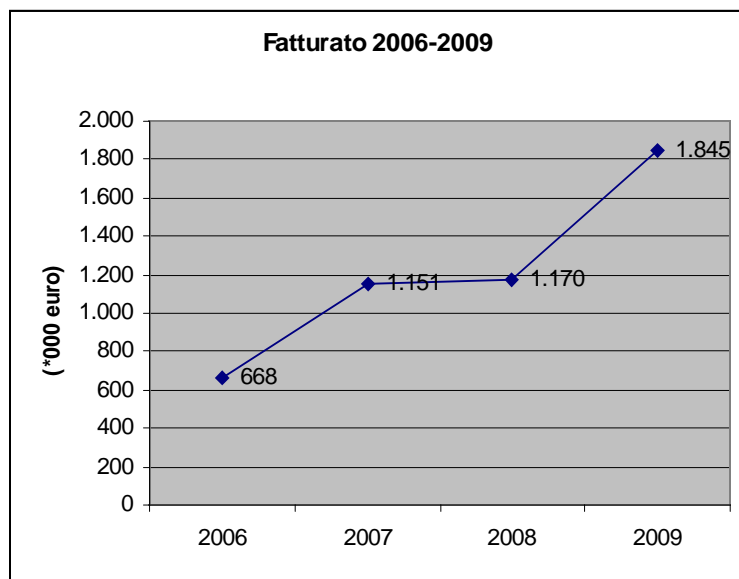
Nel biennio 2007-08 si è completata la fase di "transizione tecnologica" del laboratorio verso le tecnologie digitali, grazie al Protocollo d'Intesa tra Comune di Bologna/ Cineteca e l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna a sostegno del progetto denominato *Laboratorio innovativo per lo sviluppo delle tecnologie digitali nel campo del restauro cinematografico, dell'audiovisivo e del multimediale*. Quest'intervento, unitamente alla buona condizione economica della società maturata nel corso di questi ultimi anni, ha inoltre reso possibile una rinnovata capacità d'investimento "propria". *L'Immagine Ritrovata* con le proprie forze ha continuato ad investire in tecnologia, completando in questo modo l'internalizzazione dei processi produttivi.

L'acquisizione e l'implementazione di queste nuove macchine, con il contemporaneo rafforzamento dell'organico della società, hanno avuto nel corso del triennio 2007-2009 una serie di ripercussioni positive, fra cui:

- Significativi miglioramenti qualitativi del prodotto finito nel settore tradizionale del laboratorio (restauro fotochimico di pellicole cinematografiche);
- Apertura di nuovi comparti d'attività legati al restauro digitale e alle lavorazioni audiovisive;
- Apertura del nuovo comparto di post-produzione;
- Internalizzazione di numerosi fasi di lavorazioni fino all'anno scorso affidate in esterno, con prospettive conseguenti di una più alta marginalità di guadagno;
- Forte interesse suscitato in molti nuovi potenziali clienti;
- Qualificazione, a livello nazionale ed internazionale, dell'immagine del laboratorio come centro all'avanguardia nel campo.

In definitiva, si può quindi affermare che il 2009 è l'anno in cui si sono resi visibili in maniera significativa, anche a livello economico-reddituale, i primi frutti di questo percorso di sviluppo tecnologico. Il pre-consuntivo 2009 (Allegato n°1) elaborato sulla base dei dati ad oggi disponibili, evidenzia, infatti, un deciso scatto in avanti dell'azienda. Questo trend di crescita, previsto già ad inizio anno nonostante gli scenari macroeconomici determinati dalla crisi, si è però rivelato molto superiore alle aspettative, quasi si fosse sottostimata la capacità dell'azienda di non essere intaccata dalla grave situazione economica generale, anzi di poter crescere ulteriormente.

- **Fatturato aziendale:** ad inizio anno l'obiettivo fissato di 1.300.000,00 euro era di leggera crescita rispetto al 2008. Ad oggi, invece, ci sono elementi per stimare una chiusura del 2009 che potrebbe sfiorare ricavi per Euro 1.850.000,00. Questo dato evidenzia in modo netto il salto di qualità aziendale a cui si faceva riferimento prima, testimonianza della validità delle scelte strategiche adottate. Se si dovesse confermare rappresenterebbe un aumento del 49%. Il dato appare oltremodo significativo se lo si compara con i 668.000,00 euro del 2006, anno di acquisto della società da parte del Comune di Bologna.



- **Risultato reddituale finale:** il dato ancora più significativo che si evidenzia dal pre-consuntivo è l'utile netto, che si assesterebbe oltre i 200.000,00 euro, primo vero risultato significativo della società. Già gli esercizi 2007 e 2008 avevano riportato in "utile" il bilancio, dopo diversi anni difficili, ma questo rappresenta sicuramente un dato che si discosta dai trend precedenti.
- **Elasticità operativa:** La ragione di un risultato di questa portata risiede in primo luogo nell'internalizzazione dei processi produttivi, che ha determinato una struttura di costo della società più rigida. La prima conseguenza di strutture di costo più rigide è che, all'aumentare dei ricavi, si apre la forbice dei profitti marginali oltre il punto di pareggio, determinando margini di redditività più alti rispetto a strutture di costo più flessibili. L'indice di elasticità operativa (costi variabili/costi fissi) si riduce e passa dallo 1.05 allo 0.97 (sotto l'1 = strutture di costo rigide)
- **Indici di redditività:** l'evoluzione dell'indice ROIgc, relativo alla capacità dell'azienda di generare marginalità reddituale dalla propria attività "tipica", è la conferma di quanto detto sopra: dal 7% del 2007 e 3% del 2008, si passa ad un indice previsto per il 2009 del 19%.

2) Il 2010 e le prospettive future per il triennio

Dalle valutazioni appena espresse il 2009 appare come un anno di forte sviluppo, che ha superato ogni aspettativa. Visti i risultati, per il 2010 e negli anni successivi si prevede di continuare ad investire sugli obiettivi strategici degli anni precedenti.

- ***I grandi progetti di restauro***

La qualificazione del prestigio e dell'immagine del laboratorio e della Cineteca di Bologna si è tradotta in un interesse sempre più forte da parte di alcuni grandi clienti/partner nazionali ed internazionali sui grandi progetti di restauro cinematografico: la famiglia Chaplin, la famiglia Leone, i restauri della World Cinema Foundation (che fa capo a Martin Scorsese ed altri cineasti) e le grandi cineteche di tutto il mondo sono gli esempi più significativi e la presenza crescente del laboratorio all'interno delle sezioni del restauro dei Festival di Venezia e Cannes ne è la controprova.

- ***Lo sviluppo della post-produzione***

Con il completamento del “salto innovativo” presso l'Immagine Ritrovata saranno possibili pressoché tutte le tipologie di lavorazione nel campo del restauro cinematografico (fotochimico e digitale) e dell'audiovisivo per il cinema. Oltre a ciò, si è aperta una nuova prospettiva: quella della post-produzione cinematografica dell'immagine e del suono. Lo sviluppo della post-produzione, che fino a poco tempo fa, appariva un traguardo irraggiungibile, oggi sembra più vicino. Nel corso del biennio 2007-08 si sono già sperimentati i primi importanti lavori su questo fronte. Il 2010 può riservare un inatteso sviluppo di questo comparto di attività, a condizione che si riesca a sviluppare una competenza qualificata e una promozione del laboratorio su questo versante.

- ***Consolidamento della vocazione “formativa”***

Prosegue, in parallelo con l'attività didattica della Cineteca, anche l'impegno sul fronte della formazione, che vede il laboratorio come centro qualificato di formazione sul restauro cinematografico e le lavorazioni audiovisive. La Restoration Summer School nelle sue due ultime edizioni ha dimostrato la vocazione formativa del laboratorio: un obiettivo strategico che va preservato.

La “traduzione” nei numeri del bilancio preventivo 2010 di queste direttrici strategiche evidenzia:

- ***Sul fronte dei Ricavi***

Se il 2009 ha rappresentato l'anno del “salto” di qualità, il 2010 si prefigge di consolidare questo risultato straordinario. L'obiettivo, in termini di fatturato, per il prossimo esercizio fissa una meta ambiziosa: raggiungere i 1.700.000,00 di euro. Tale risultato sarebbe inferiore a quello con cui si prevede di chiudere il 2009, ma comunque molto

più alto rispetto agli ultimi anni di gestione.

- **Sul fronte dei Costi**

Un dato da cui non si può prescindere è il rafforzamento dell'organico, reso necessario dal trend di forte sviluppo che sta guidando l'azienda su livelli di attività quantitativamente più alti e qualitativamente più specialistici. Questo rafforzamento si sostanzia nella previsione di n°2 nuove assunzioni a tempo determinato e nella trasformazione di n°2 tempi determinati in tempi indeterminati. Questa scelta, ancora prudente rispetto alle necessità, risulta consequenziale al percorso di formazione e stabilizzazione di figure già attive e nevralgiche per alcuni settori del laboratorio. Inoltre il dato dei costi del personale aumenta anche in virtù dell'attivazione di politiche di incentivo sui risultati (premi produttività/straordinari) e di riconoscimento di ruoli (aumenti di livello/retribuzione), determinati dalla necessità di strutturare maggiormente un organico più numeroso e variegato.

Si conferma la bassa incidenza delle lavorazioni esterne, intorno al 10% del fatturato, conseguenza diretta dell'internalizzazione dei processi produttivi grazie all'acquisizione delle attrezzature e dei macchinari, intrapresa nell'ultimo triennio.

- **Sul fronte degli investimenti**

Come si anticipava sopra, rimane alta la previsione di investimento in tecnologia, grazie al buono stato di salute di cui gode la società e alla conferma della validità delle scelte di internalizzazione e di innovazione intraprese nel corso di questi anni. Previsti per il 2010 altri 374.000,00 euro di investimento, di cui la maggior parte investiti su tecnologie per le lavorazioni audio-video. Rispetto agli investimenti pressoché azzerati del 2006 rappresenta un dato straordinario per l'Immagine Ritrovata srl.

- **Sul fronte dei risultati reddituali**

Per l'Immagine Ritrovata s.r.l si pone un obiettivo reddituale positivo anche per il 2010, fissato in 11.000,00 euro. Per ragioni di prudenza, analizzati gli scenari ad oggi ipotizzabili, si ritiene di non prevedere una replica del 2009 che per diverse ragioni ha segnato un picco difficilmente replicabile negli anni a venire.

3) Dati economici di sintesi

	consuntivo			precons	preventivo
	2006	2007	2008	2009	2010
Indicatori di grandezza:					
Ricavi (€*000)	668	1,110	1,237	1,845	1,700
Investimenti dell'anno (€*000)	5	258	355	226	374
Numero medio dipendenti	4	8	9	11	13
Valori economico/finanziari:					
Risultato pre imposte (€*000)	18	66	25	348	42
Risultato netto (€*000)	1	22	1	216	12

SINTRA Bologna S.r.l.

(Comune di Bologna 100%)

La Società nel corso del 2009 ha svolto le funzioni tecniche di supporto al RUP per gli adempimenti connessi al completamento dell'iter approvativo del Progetto Definitivo del Lotto 1 (Fiera Michelino-Stazione FS) e delle sole opere civili al grezzo di galleria del Lotto 2A (Stazione FS-Ospedale Maggiore) della Metrotranvia di Bologna.

In questo quadro gli organi Ministeriali competenti hanno provveduto all'approvazione dell'opera, con l'espletamento della Conferenza dei Servizi prevista ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e l'espressione del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza ex art. 3. DPR n. 753/80. In data 31-07-2009, il CIPE ha poi approvato l'intervento citato, dal costo stimato di circa 388,86 M€; a valle della pubblicazione della relativa delibera – tuttora in corso - la ripartizione del finanziamento attesa prevede 267,20 M€ statali (di cui 262,20 M€ da Legge Obiettivo e 5 M€ da Legge Finanziaria 2008), 5,516 M€ dalla Regione Emilia Romagna, 7,70 M€ da RFI Spa e 108,44 M€ a carico del Comune di Bologna.

Nel 2010 si procederà, stante il quadro di vincoli della finanza pubblica, a verificare la più idonea forma di cofinanziamento dell'opera e le diverse opzioni procedurali per la sua attivazione.

1) Dati economici di sintesi

	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2008	2009	2010
Ricavi (€*000)	0	0	0
Investimenti dell'anno (€*000)	0	0	5,000
Numero medio dipendenti	0	0	1
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€*000)	-10,372	-14,895	n.d.
Risultato netto (€*000)	-10,372	-	n.d.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.r.l.

(Comune di Bologna 66,89%, Provincia di Bologna 33,11%)

Nel mese di aprile 2009 Comune e Provincia di Bologna, dopo un'analisi condivisa ed un attento approfondimento, hanno preso atto della strumentalità del servizio di gestione del terminal dell'Autostazione di Bologna per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali, decidendo conseguentemente la necessità della omologazione della società Autostazione al modello *in house providing* e definendo il percorso istituzionale e giuridico atto al conseguimento di tale risultato.

Il primo passaggio di tale percorso si è realizzato nell'Assemblea dei soci tenutasi il 5 giugno 2009, che ha autorizzato la società all'acquisto delle azioni proprie (n. 96.142) attualmente detenute dai soci diversi da Comune e Provincia di Bologna al fine di mantenere l'esclusiva partecipazione di Comune e Provincia di Bologna.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto il mandato ricevuto e l'assemblea dei soci, riunitasi il 29 ottobre, ha annullato le azioni di proprietà della società riducendo proporzionalmente il capitale (ora ammontante a euro 157.043,00) I soci Comune e Provincia di Bologna hanno quindi assentito alla modificazione della natura giuridica in società di capitali e adottato il nuovo statuto sociale (già approvato, unitamente alla Convenzione di cui di seguito, dal Consiglio Comunale). L'operazione complessiva si perfezionerà decorsi 90 giorni dal deposito degli atti alla Camera di Commercio (e quindi alla fine di gennaio 2010), ma i soci e la società hanno già sottoscritto la convenzione relativa al servizio di gestione del terminale di Bologna, di durata corrispondente a quella della società (in sede statutaria definita nel 31/12/2040), nella quale sono definite le modalità con cui Comune e Provincia di Bologna intendono esercitare congiuntamente il ruolo di regolatori (in particolare con riferimento alla determinazione delle tariffe per l'utilizzo del terminale), nonché l'esercizio del controllo operativo, ed identifica gli obblighi di servizio cui la società di gestione si impegna. La Convenzione contiene infatti un nuovo REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLA STAZIONE AUTOLINEE DI BOLOGNA che sulla base delle innovazioni e razionalizzazioni già intervenute nella gestione stabilisce le regole fondamentali a tutela degli utenti dei servizi.

All'inizio del 2010 dovrà essere stipulato, tra Comune e Società, il Contratto di concessione in diritto di superficie oneroso (fino al 31.12.2040) dell'area di terreno di proprietà comunale sulla quale insiste la stazione terminale di partenza e transito degli autoservizi, secondo le condizioni già definite dal Consiglio Comunale nella deliberazione assunta lo scorso mese di aprile.

Con l'approvazione definitiva del Piano Strutturale Comunale (luglio 2008) che stabilisce gli orientamenti generali che guideranno lo sviluppo urbanistico della città nei prossimi vent'anni, viene riconfermato il ruolo del terminale dell'Autostazione a servizio delle politiche della mobilità sul territorio.

1) Situazione attuale dell'impresa

Il Consiglio di Amministrazione, confermato per il triennio 2008/2011, si ripropone obiettivi strategici centrati sul qualificato sviluppo dei servizi legati alla missione principale della Società oltre che alla valorizzazione dell'immobile.

•Gestione del terminale

L'ottimizzazione della funzionalità del terminal ha suggerito l'assunzione di accordi con alcune Società di Trasporto per pianificare l'utilizzo dell'Autostazione di Bologna come moderno hub di scambio del trasporto di persone tra il nord e il sud dell'Italia.

Questo ha richiesto dal 2009 l'ulteriore allungamento dell'orario di apertura, che se da una parte ha portato un aumento dei costi per personale, forniture e sicurezza, dall'altra ha rafforzato la centralità dell'Autostazione di Bologna nella rete del traffico degli autobus di linea in Italia, consentendo di prevedere, a fine 2009, un aumento di

1.100 corse di linea rispetto all'anno precedente proprio in ragione dello sviluppo delle corse nazionali (+32%), mentre si registra un'ulteriore diminuzione delle corse internazionali (-7,7%) – e ciò a causa dell'espansione di collegamenti più competitivi rispetto al trasporto su gomma da e per l'estero – e degli autobus turistici (-21%).

• *Gestione dell'immobile*

Le rilevazioni dei passaggi delle persone nell'atrio dell'autostazione (utenti del servizio autolinee e dei servizi commerciali), effettuata nel corso di quattro rilevazioni settimanali in diversi periodi dell'anno, registrano un traffico settimanale medio di 90.000 unità (con punte di oltre 96.000 nei mesi di frequenza scolastica). In lieve diminuzione rispetto al 2008 per effetto dello svuotamento di grandi spazi, soprattutto al primo piano dell'edificio, liberatisi nel corso del 2009 e non riallocati per permettere la possibile ristrutturazione dell'immobile.

La gestione commerciale di servizi a carattere complementare dell'attività caratteristica (parcheggio autovetture, finanziari, di ristorazione, pubblicitari, negozi e uffici), che forma i 2/3 dei ricavi, permette l'equilibrio economico della Società. Dal raffronto fra bilancio consuntivo 2008 e preconsuntivo 2009 si rileva che gli obiettivi economici del Piano Aziendale sono stati complessivamente raggiunti, pur in presenza di un aumento dei costi dovuto all'ammortamento degli investimenti, e alle maggiori spese legate all'estensione del servizio.

Il preconsuntivo economico 2009 fa prevedere un risultato ante imposte di Euro 99.604 in aumento rispetto al budget per effetto della delibera Comunale sulla concessione trentennale del diritto di superficie, che consente alla Società di poter ammortizzare gli investimenti effettuati fino al 2040.

2) **Prospettive di sviluppo**

La trasformazione della natura giuridica della Società, unitamente alla concessione del nuovo diritto di superficie consentirà al Consiglio di amministrazione di delineare le linee strategiche per il triennio 2010 – 2012; ma, fin d'ora, appare ragionevole progettare uno sviluppo di investimenti legati alla valorizzazione di funzioni già presenti nell'Autostazione, al miglioramento dell'immobile e delle sue connessioni con la Città, oltre che all'individuazione di interventi coerenti con il progettato riassetto urbanistico e infrastrutturale del contesto circostante e di quello cittadino.

Per restituire un'identità urbana all'edificio si rendono necessari i seguenti interventi:

- a) Sottrazioni di parti di solaio
Sottrarre alcune parti di solaio al fine di portare aria e luce e rendere vivibile l'ambiente con un conseguente risparmio energetico per il corpo di fabbrica che è molto profondo.
- b) Collegamenti verticali e moderni
L'introduzione di collegamenti verticali e moderni tipo scale mobili permettono una migliore fruibilità dell'edificio e collegano velocemente tutti i piani realizzando un accesso diretto dal piano interrato fino al piano terrazzo.
- c) Funzionalizzazione degli spazi e riorganizzazione degli accessi
La funzionalizzazione degli spazi ai vari piani comporta un uso più corretto delle aree di distribuzione e connessione mentre la riorganizzazione degli accessi permette una maggiore permeabilità con la Città, e una distribuzione più ragionata e razionale dei flussi in entrata e in uscita.

E' chiaro che lo sviluppo immobiliare dell'edificio, anche a causa dei tempi necessari agli iter autorizzativi, progettuali, delle procedure di affidamento delle opere e della loro realizzazione porterà ad un rilancio non prima dell'inizio del 2013 con conseguente riflesso sui bilanci aziendali che saranno direttamente influenzati dal mancato

apporto dei ricavi derivanti dagli spazi che la Società deve mantenere liberi e del contemporaneo aumento dei costi d'investimento per la riqualificazione dell'immobile.

Giusta la convenzione che regola l'attività della nuova configurazione societaria dell'Autostazione Srl, il Consiglio d'Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Soci il Piano Industriale 2010-2012 contenente una più precisa individuazione dei programmi di investimento, delle risorse finanziarie necessarie, delle modalità per il loro reperimento e dei piani economici che, al termine del prossimo triennio, dovranno essere riportati ad un risultato di gestione positivo.

3) Dati economici di sintesi

	consuntivo		preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2007	2008	2009	2010
Fatturato totale (€*000)	1,403	1,482	1,420	1,323
Investimenti dell'anno (€*000)	342	8	159	170
Numero medio dipendenti	7	7	7	7
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	92	81	99	44
Risultato netto (€*000)	36	52	46	-2

4) Indicatori di attività

CONSUNTIVO	PROVINCIALI	REGIONALI	NAZIONALI	INTERNAZIONALI	TURISTICI	TOTALE
2007	92,948	34,872	11,396	11,810	2,429	153,455
2008	93,108	34,752	15,219	11,244	2,214	156,537
Preconsuntivo 2009	91,655	33,254	20,118	10,374	1,752	157,153
Budget 2010	89,793	32,607	20,255	10,573	1,750	154,978

SRM S.p.A.

(Comune di Bologna 6,62%, Provincia di Bologna 38,38%)

SRM S.p.A., nel marzo 2009, nell'esercizio delle sue funzioni di Agenzia della mobilità e sulla base di atti di indirizzo delle Giunte comunale e provinciale, ha ulteriormente prorogato la sospensione della procedura di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino di Bologna al 12 febbraio 2010, contestualmente prorogando al 31/12/2010, (corrispondente al termine massimo attualmente previsto dall'art. 23Bis della L. 133/2008) l'affidamento dei servizi agli attuali gestori.

La Legge della Regione Emilia Romagna 30/6/2008, n. 10 *Misure per il riordino territoriale e l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni*, modifica in parte le disposizioni della L.R. 30/1998, mantenendo però la previsione delle agenzie locali per la mobilità che rimangono quindi come enti necessari e obbligatori, per le funzioni previste dalla L.R.30/1998. La legge però impone, nel caso di opzione, da parte degli enti locali, per il modello della società di capitali, la scelta obbligata della società a responsabilità limitata e di un organo monocratico di amministrazione.

Per il Comune (e la Provincia di Bologna) si pone quindi l'esigenza di una revisione della convenzione a suo tempo stipulata e che regola i rapporti tra gli Enti e con SRM, nonché della modifica della natura giuridica (oggi società per azioni), e quindi di innovare lo Statuto ed i patti parasociali, tenendo conto della doppia natura strumentale della società che si occupa della gestione e sviluppo del patrimonio destinato al servizio di trasporto pubblico locale, di cui è proprietaria avendo derivato tale patrimonio dal Consorzio pubblico attraverso il quale sino agli anni '90 Comune e Provincia di Bologna hanno provveduto al servizio di trasporto pubblico locale del bacino bolognese. La (doppia) natura strumentale della società ha determinato la scelta di organizzazione della medesima secondo il modello in house providing e il riconoscimento dell'esercizio di direzione e coordinamento da parte dei due enti. Il nuovo statuto dovrà garantire, pur nella modifica dell'organo amministrativo da collegiale e monocratico, richiesta dalla legge regionale, strumenti idonei al controllo, preventivo e successivo, da parte degli organi comunali di volta in volta competenti, delle decisioni dell'amministratore, nell'ottica del "controllo analogo".

Il termine per gli adempimenti è quello di due anni dall'approvazione della legge (giugno 2010):

1) Situazione attuale e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso

In riferimento al comma 9 dell'art. 23-bis della L. 133/2008, che prevede la possibilità di continuazione della gestione di servizi pubblici da parte dei soggetti titolari dei servizi non ancora affidati, e agli orientamenti ricevuti da parte del Comune e della Provincia di Bologna, il termine ultimo per esperire la procedura di gara è stato fissato al dicembre 2010. Il Consiglio di Amministrazione della SRM in data 18/02/2009 ha deliberato di prorogare gli affidamenti in atto nel bacino bolognese e di prorogare la sospensione in corso fino al 12 febbraio 2010, in modo da permettere la riapertura dei termini per la presentazione o revisione delle richieste di invito (la decisione è stata comunicata all'AVCP in accordo con il Comune).

La procedura dovrà essere esperita entro il dicembre 2010, in linea con gli indirizzi che perverranno dagli Enti Locali.

Nel corso del 2009 la SRM è pienamente subentrata agli Enti nelle funzioni previste dal secondo accordo attuativo, svolgendo le seguenti attività:

- funzione di affidante i servizi e di firmatario dei relativi contratti di servizio, nonché la revisione dei contratti vigenti;
- compiti di progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto, secondo proposte da sottoporre agli Enti sottoscrittori, su richiesta degli stessi;
- funzioni autorizzative correlate allo svolgimento dei servizi di TPL e alle relative variazioni;
- costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti.

In riferimento alla gara di Borgo Panigale, predisposta su richiesta del Comune di Bologna, essa è stata avviata con le modalità prescritte dalla normativa vigente, le offerte sono state valutate dall'apposita Commissione e la procedura è stata aggiudicata con delibera del Consiglio di Amministrazione di SRM del 17 settembre 2008 ad ATC, che ha avviato il servizio nel giugno 2009.

- ***Le attività svolte nel 2009***

Durante l'anno 2009, l'Agenzia ha esercitato le funzioni delegate dagli Enti nel rispetto degli Accordi di Programma sottoscritti con la Regione Emilia-Romagna e della normativa vigente.

Nel settembre 2009, per effetto della nuova contribuzione regionale per i Servizi Minimi, i servizi sul bacino di Bologna sono stati incrementati, con l'avvio del servizio scolastico, di circa 500.000 km su base annua. I dati complessivi subiscono contenute variazioni di anno in anno e relativamente al 2009 non sono ancora consolidati. Si farà pertanto riferimento ai dati consuntivi dell'anno 2008.

Il servizio di TPL oggetto dei contratti di servizio vigenti e in regime di prosecuzione ha una consistenza di 37,13 Mkm/anno, dei quali 18,53 urbani e 18,60 fra suburbani ed extraurbani. 22,65 Mkm sono di competenza provinciale, 13,56 Mkm del Comune di Bologna e i restanti di altri enti affidanti.

Dati 2008: Servizio di TPL oggetto di contratto di servizio

	Urbani	Suburbani/extraurbani	Totale
Mkm/anno	18,53	18,60	37,13

	Competenza provinciale	Competenza comunale Bologna	Altri enti	Totale
Mkm/anno	22,65	13,56	0,92	37,13

ATC S.p.A. gestisce il 94% del servizio. Altri 7 operatori si dividono il restante 6%.

Dal 2009 il contratto che ha regolato l'incremento dei servizi di cui sopra ha anche recepito la fusione in uno dei due contratti precedentemente sottoscritti con ATC e ACFT, operazione che ha definitivamente giustificato le proroghe deliberate in relazione alla procedura di gara.

Il corrispettivo complessivo per il servizio descritto ammonta a circa 82 M€, ripartiti fra Agenzia (risorse regionali) e altri enti locali committenti.

Da settembre 2009 il numero dei dipendenti dell'Agenzia è aumentato di una unità amministrativa, destinata al supporto della segreteria ed in particolare alla gestione delle attività correlate ai progetti europei, ed è pertanto pari a 8. La selezione è stata condotta nel rispetto del "Regolamento per la selezione del personale ed il conferimento di incarichi" adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2008.

- ***Prospettive di sviluppo. Eventuali progetti innovativi. Programma 2010 e triennio 2010/12.***

La LR 10/2008 relativa alle "Misure di riordino territoriale, l'auto-riforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" prevede cambiamenti di rilievo nel settore del TPL regionale, in particolare riferiti al sistema delle Agenzie locali. Per quanto riguarda la sola forma societaria prescritta, la legge impone la trasformazione in società a responsabilità limitata con amministratore unico nei tempi dettati dall'intesa raggiunta con le autonomie locali. Come già esposto nell'introduzione, il nuovo statuto dovrà rispettare le caratteristiche del modello "in house", in particolare per quanto riguarda il controllo analogo.

Su richiesta della Provincia di Bologna l'Agenzia ha avviato l'affidamento dell'incarico per la verifica di congruità e del livello di sicurezza di tutte le fermate del TPL del bacino provinciale.

Per quanto riguarda i progetti europei, nell'anno 2009, la Società ha concluso il progetto InMoSion, che aveva per obiettivo la creazione di un "Negozio scientifico" per soluzioni innovative di mobilità, finalizzato a sviluppare il necessario know-how e le professionalità per definire un sistema innovativo di trasporto, includendo lo sviluppo degli algoritmi di ottimizzazione dei percorsi o l'integrazione dei sistemi.

Il budget in capo all'Agenzia era pari a € 50.000, finanziati complessivamente al 100% per un periodo di 30 mesi.

Si è avviato inoltre il progetto EU Flipper, finanziato dal bando Interreg 4C, coordinato dalla SRM stessa. Questo progetto ha come obiettivo la promozione dei servizi di trasporto flessibili e lo sviluppo di una correlata piattaforma ICT per i servizi nelle aree urbane e rurali attraverso la realizzazione di corsi e workshop con il fine di diffondere la conoscenza e supportare l'implementazione di servizi di trasporto flessibili. Il budget in capo alla Società è pari a € 318.500, finanziati al 100% per un periodo di 48 mesi.

Gli uffici –amministrativo e tecnico– hanno collaborato al progetto MIMOSA del bando CIVITAS, coordinato dal Comune, di cui SRM è partner. Il budget in capo alla SRM è pari a € 262.448, finanziati al 75%; il progetto ha durata 48 mesi e terminerà nel 2012.

La Società ha collaborato alla redazione del Piano della Mobilità Provinciale e sta prendendo parte all'iter di approvazione dei Piani di Bacino che ne derivano. Nel corso del 2009 sono già stati sottoscritti due PdB e un terzo sarà presumibilmente sottoscritto entro l'anno.

Collaborazioni sinergiche sono state avviate con alcuni comuni della Provincia. Queste attività, al momento residuali, potrebbero essere notevolmente sviluppate, creando così in capo alla SRM un polo di competenza specializzata per la gestione delle problematiche inerenti il TPL. E' opportuno ipotizzare l'ingresso nella compagine sociale, in seguito ad aumento di capitale, dei Comuni affidanti servizi di trasporto pubblico locale che hanno già delegato alla SRM le funzioni relative all'espletamento delle procedure di gara, attraverso una convenzione sottoscritta nel dicembre 2003. L' Agenzia SRM fa parte di ALMA, l'associazione delle Agenzie per la mobilità dell'Emilia-Romagna e partecipa al Comitato delle Authorities del Trasporto Pubblico di UITP (PT Organising Authority Committee).

3) Risultati economici consuntivi e previsionali. Budget 2010 e Programma di investimenti triennale

Le entrate tipiche di SRM sono sostanzialmente di tre tipi :

- la **commissione sui contributi per i servizi minimi** erogati dalla Regione Emilia-Romagna : essa è stabilita fin dal 2003 nella misura dell'1% del totale dei corrispettivi per il TPL (corrispondente a circa € 800.000 circa); nella fase transitoria in attesa dell'aggiudicazione la commissione è stata ridotta a circa € 333.000, ritenuti congrui dal Consiglio di Amministrazione per coprire i costi di funzionamento dell'Agenzia nella fase di avvio;
- il **canone di affitto di azienda** : questa entrata è prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda stipulato tra ATC ed SRM nel dicembre 2006, che viene rinnovato di quadrimestre in quadrimestre. Nell'anno 2009 i ricavi dovuti a tale titolo sono stati pari a € 400.000. Si sottolinea che nessun adeguamento ISTAT è stato previsto dal 2003 ad oggi;
- **altri contributi** in conto gestione o in conto capitale da parte degli Enti : al momento nessun conferimento di questo tipo è stato riconosciuto all'Agenzia.

Nelle casse della SRM sono transitati contributi per circa 14,5 M € provenienti dalla Regione Emilia-Romagna, destinati alla copertura degli oneri relativi al rinnovo contrattuale autoferrotranviari per le imprese di TPL, riferiti all'anno 2009 e un residuo 2007 e 2008 liquidati in corso d'anno. Tale attività ha comportato contatti con i 34 operatori attivi nel bacino bolognese, in affidamento diretto ed in sub affidamento.

Con riferimento agli investimenti, la quantificazione è ancora in corso di stima, e in collaborazione con ATC e con gli altri soggetti coinvolti. Il contratto di affitto sottoscritto, come citato, nel dicembre 2006 prevede una fase autorizzativa non completamente attuata ed una consuntivazione solo annuale al momento della chiusura del bilancio, che per SRM confluisce nei conti d'ordine.

- ***Dati economici di sintesi***

	Consuntivo			preconsuntivo 2009	budget 2010
	2006	2007	2008		
Indicatori di grandezza:					
Ricavi (*000)	78.049	82.771	94.172	101.311	94.168
Investimenti dell'anno (*000)	6	11	71	3	5
Numero medio dipendenti	6	6	7	8	8
Valori economico/finanziari:					
Risultato pre imposte (*000)	63	235	567	31	25
Risultato netto (*000)	1	126	395	6	5

Ricavi = somma ricavi prestazioni, altri ricavi, contributi da Enti

Quale ulteriore commento allo scostamento del consuntivo 2008 rispetto al preventivo, si evidenzia che il forte incremento del risultato economico è dovuto alla maturazione di interessi attivi sul rimborso del credito IVA, da parte dell'Agenzia delle Entrate.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.p.A

(Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Camera di Commercio di Bologna rispettivamente 32,83%, Regione Emilia Romagna 1%, Università degli Studi di Bologna 0,5%)

L'omologazione della società al modello *in house providing* si è completata nell'esercizio 2008 e nel 2009 è compiutamente realizzato il modello che vede impegnati i soci a definire l'attività che la società dovrà sviluppare per ciascuno di essi nell'ambito dei rispettivi piani strategici ed operativi, trovando la opportuna coniugazione di risorse ed attività all'interno del Piano di attività che la società propone all'approvazione dei soci.

1) Situazione attuale e programma per il triennio 2010-2012

La società ha proseguito nel 2009 le attività relative alla realizzazione di numerosi e qualificati interventi nell'ambito urbano di Bologna:

a) Ex-Manifattura Tabacchi: gestione unitaria e coordinata delle attività di progettazione e realizzazione di gran parte degli interventi compresi nel Programma di Riqualificazione Urbana dell'ex-Manifattura Tabacchi (ora "Manifattura delle Arti"), su incarico del Comune di Bologna e dell'Università di Bologna.

Nell'area sono già state ultimate strutture comunali (in particolare, nel 2009 è stato ultimato l'intervento di recupero dell'antico porto) e insediamenti universitari, quali i laboratori del DAMS e il dipartimento di Scienze della Comunicazione; sono in fase di esecuzione gli ultimi interventi previsti, tra cui la sistemazione del giardino del Cavaticcio e la ristrutturazione di una palazzina di Via Azzo Gardino, che termineranno entro il 2010.

L'importo complessivo degli interventi ammonta a 42 milioni di Euro.

b) Pilastro: completamento del Programma di Riqualificazione Urbana al Pilastro, comprendente opere stradali, verde pubblico, edifici pubblici da ristrutturare, per un importo complessivo degli interventi pari a 3,4 milioni di Euro. E' stato completato l'ultimo intervento relativo al completamento della ristrutturazione di parte dell'ex scuola Saffi..

c) Insediamenti universitari: coordinamento generale (sia nella fase progettuale che in quella realizzativa) di iniziative di particolare rilevanza per la città:

- l'insediamento, nella zona del Navile limitrofa all'Area di Ricerca del CNR, della Facoltà di Chimica Industriale, dei corsi di laurea di Chimica e di Astronomia e dell'Osservatorio Astronomico. Sono state completate nel 2009 le procedure di aggiudicazione dei lavori, dell'importo complessivo di 74 milioni di euro e la cui durata è prevista in 4 anni (2009-2012); nel contempo Finanziaria Bologna Metropolitana ha curato la realizzazione di una serie di attività e servizi propedeutici all'inizio effettivo dei lavori e sta collaborando al completamento del piano particolareggiato Navile/Farmacia;

- l'insediamento di parte della Facoltà di Ingegneria nella zona del Lazzaretto, che viene realizzato in due interventi successivi, il primo dei quali, costituito dai Dipartimenti di Ingegneria Chimica e Gestionale con relative aule e laboratori didattici, è stato ultimato nel 2007. Per il secondo intervento si è conclusa la progettazione esecutiva di un primo stralcio (Aula Magna, Biblioteca, segreteria, presidenza, Aule Didattiche Comuni, sedi dei Dipartimenti di Ingegneria Meccanica e di Ingegneria Energetica), la cui realizzazione è prevista tra il 2010 e il 2013, ed è in corso la progettazione esecutiva del secondo (sedi di Ingegneria Edile ed Urbanistica, Ingegneria Civile Idraulica e dei Trasporti).

Importo complessivo degli interventi: 122,5 milioni di Euro.

d) Bertalia-Lazzaretto: la società ha curato un Concorso Internazionale di Progettazione, che ha portato all'individuazione del progettista incaricato della progettazione definitiva ed esecutiva degli insediamenti universitari e di una consulenza urbanistica generale sull'assetto dell'intera zona, la cui trasformazione sarà oggetto di uno specifico Programma di Riqualificazione Urbana (PRU).

Attraverso uno specifico Accordo procedimentale tra Comune, Università e la maggior parte dei privati proprietari di aree nella zona, la società ha elaborato il Piano Particolareggiato dell'area, che è stato definitivamente approvato nel luglio 2007. Nel 2008 è stata sottoscritta la Convenzione tra Comune, Finanziaria Bologna Metropolitana e privati proprietari per l'attuazione del Piano, ed è imminente la sottoscrizione di un'altra Convenzione che affida alla società la realizzazione delle opere di urbanizzazione a rete sotterranee dell'intero comparto, prevista tra il 2009 e il 2010 per un importo presunto di circa 1,9 milioni di Euro.

e) Realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado: nel 2009 è stata sottoscritta con la Regione una convenzione che affida alla società il coordinamento generale e l'espletamento delle attività tecniche necessarie nella prima fase progettuale e realizzativa dell'importante infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico prevista negli ex-stabilimenti manifatturieri. Questa attività, la cui conclusione è prevista per il 2011, è propedeutica alla fase successiva che vedrà la realizzazione del vero e proprio intervento di ristrutturazione e recupero del complesso industriale.

f) Fiera District: sono in fase di ultimazione, con la collaborazione tecnica della società, i lavori di completamento del terzo edificio ad uso uffici della Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di 45 milioni di Euro, che termineranno all'inizio del 2010, mentre la ristrutturazione di un altro edificio sede di uffici della stessa Regione, per ulteriori 13 milioni, è stata ultimata nei mesi scorsi.

g) Centrale elettrotermofrigorifera del Centro fieristico direzionale: gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della centrale elettrotermofrigorifera, alimentata a gas metano, che fornisce energia termica, frigorifera ed elettrica al quartiere fieristico e a tutti gli altri edifici della zona direzionale. Nel 2009 sono terminati i lavori, iniziati nel 2008, di adeguamento, rinnovo e manutenzione straordinaria della centrale, per un importo complessivo di circa 3 milioni di Euro, progettati e diretti a cura della società Finanziaria Bologna Metropolitana.

h) Attività di certificazione energetica degli edifici: a seguito dell'entrata in vigore della normativa, nazionale e regionale, che prevede l'obbligo di certificazione energetica degli edifici in occasione di trasferimento, ristrutturazione e locazione, la società ha ottenuto l'accreditamento presso la Regione ed ha avviato tale attività a favore dei Soci che ne hanno fatto richiesta. A ciò si potrà affiancare una più estesa attività di consulenza e supporto, tecnico e finanziario, nel più vasto settore del risparmio energetico nell'interesse dei Soci.

i) Altre attività di collaborazione con i Soci: la configurazione "in house" della società ha consentito l'avvio di ulteriori collaborazioni con i Soci relativamente a diverse attività di loro specifico interesse.

Nel 2009 sono proseguite le attività previste da convenzioni operative stipulate con Comune ed Università per attività di accatastamento di loro proprietà immobiliari; per il Comune è proseguita la progettazione e realizzazione di diversi interventi nell'ambito della mobilità urbana; per la Camera di Commercio è stata avviata una consulenza relativa alla revisione degli impianti del Palazzo Affari; con la Provincia è stata sottoscritta una convenzione per la realizzazione di uno studio di fattibilità di un immobile destinato ad uffici; sono infine in corso contatti con i Soci per la individuazione e definizione di specifiche attività di loro interesse nell'ambito di interventi di realizzazione, ristrutturazione e manutenzione di immobili ed infrastrutture.

2) Risultati economici consuntivi e previsionali

Sotto l'aspetto economico, l'attività della società presenta due principali fonti di reddito: le collaborazioni tecniche prestate a favore dei Soci e la gestione della centrale elettrotermofrigorifera a servizio dell'intero quartiere fieristico-direzionale.

L'andamento del fatturato risente quindi da un lato dell'andamento delle attività di coordinamento, di progettazione e direzione lavori, che a volte incontrano ritardi e rallentamenti provocati da fattori esterni non prevedibili e non controllabili, e dall'altro dall'andamento dei consumi energetici degli edifici allacciati alla centrale, a loro volta influenzati da fattori climatici o, nel caso dei padiglioni espositivi, anche dal numero e dalla durata delle manifestazioni, tutti elementi di difficile valutazione preventiva.

Si può ragionevolmente ritenere, tuttavia, che il volume di affari del 2009 resti in linea con quello degli anni precedenti e possa mantenersi sostanzialmente costante nel triennio successivo; anche il risultato netto dovrebbe mantenersi, pur in termini quantitativamente contenuti, positivo nell'intero periodo preso in esame.

Dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2007	2008	2009	2010
Ricavi (€*000)	7,546	9,841	10,100	7,256
Investimenti dell'anno (€*000)	54	77	70	30
Numero medio dipendenti	22	22	25	25
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	325	1,073	388 (*)	163
Risultato netto (€*000)	111	679	178 (*)	50

Ricavi= somma ricavi di vendita prestazioni, altri ricavi, contributi da Enti

(*) Al netto degli effetti contabili dell'assegnazione gratuita di azioni ai Soci

CUP 2000 S.p.A.

(Comune di Bologna 10,71%, Regione Emilia Romagna e aziende sanitarie della regione 83,39%, Provincia di Bologna 5,89%)

Anche per CUP 2000 i soci pubblici hanno adempiuto da tempo alla omologazione al modello in house, riconfermato, da ultimo nell'esercizio 2008, con un ulteriore ritocco allo statuto sociale necessario, tra l'altro, in ragione di un adeguamento richiesto dall'emanazione di una normativa regionale (L.R. 26/2007) relativa al numero e ai compensi delle società partecipate in misura maggioritaria dalla Regione E.R.

L'anno 2010 richiederà invece ai soci di riconsiderare la Convenzione pubblicitaria sottoscritta nel 2005 (e in scadenza a maggio 2010) tenendo conto dell'esperienza del quinquennio già trascorso nonché dell'esigenza del coordinamento con le norme statutarie più volte innovate.

Il Comune di Bologna affronterà questa rivisitazione, nell'ambito della quale si valuterà quali servizi affidare alla società.

1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso

CUP 2000 quale *modello organizzativo in house providing* degli Enti Soci è impegnata in un processo continuo e costante di trasformazione da azienda di servizi a impresa sempre più specializzata nella ideazione, progettazione e gestione di reti e-Health, a supporto del sistema di welfare regionale, tenendo conto delle diverse esigenze, in termini di innovazione ed interoperabilità, delle Aziende Sanitarie delle tre Aree Vaste regionali Emilia Nord, Emilia Centro e Romagna.

I principali ambiti di intervento della società nell'ambito dell'e-Health e dell'e-Welfare riguardano la progettazione, sviluppo e gestione di:

- **Reti per l'accesso ai servizi sanitari e per il governo dei tempi d'attesa.** Il Cup Metropolitano bolognese rappresenta la forma più avanzata a livello nazionale ed europeo di accesso elettronico alla sanità, in grado di monitorare e gestire informaticamente il complesso fenomeno dei tempi e delle liste di attesa; altri progetti in questo ambito sono volti all'integrazione a livello di area vasta e regionale dei CUP locali. Si sono consolidati e sviluppati nel corso dell'anno il servizio di pagamento on line con carta di credito dei ticket sanitari ed il servizio di SMS per informazioni all'utenza sul servizio di prenotazione tradizionale allo sportello. A fine anno sarà disponibile la nuova piattaforma di prenotazione CUPWEB, integrata con l'infrastruttura tecnologica di SOLE, per la messa in rete dei medici di medicina generale regionali.
- **Reti ICT per i servizi ospedalieri e territoriali.** Completamento e gestione dell'infrastruttura tecnologica e organizzativa SOLE, che consente lo scambio di informazioni rilevanti nel percorso assistenziale e di cura tra i professionisti (medici di medicina generale/pediatri di libera scelta e specialisti) e in prospettiva, unitamente alle progettazioni in corso di realizzazione, la prossima apertura della rete SOLE al cittadino.
- **Implementazione del servizio "Pronto Cartella"** che permette al cittadino di scaricare la propria cartella clinica direttamente via internet, in una sezione dedicata e ad accesso controllato, per la tutela della sicurezza dei dati e della privacy dell'assistito. Archiviazione delle cartelle cliniche ospedaliere digitalizzate tramite il proprio Centro di Scansione ed infine realizzazione di sistemi informativi amministrativi e per la governance aziendale e regionale;
- **Reti per l'integrazione socio-sanitaria** rivolte all'assistenza sociosanitaria integrata, alla continuità assistenziale e alla presa in carico elettronica del cittadino, in particolare con la realizzazione delle reti e-Care per Bologna e Ferrara volute dagli enti locali (progetto OLDES, emergenza caldo, servizio di teleassistenza e telemonitoraggio per gli anziani fragili). Sul piano delle reti per la governance, è stata avviata la realizzazione del sistema informativo regionale per il monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. Importanza strategica riveste il progetto promosso dal Ministero per la Salute per la costruzione di un "Osservatorio Nazionale per la Valutazione ed il Monitoraggio delle reti e-Care".
- **Reti di servizio ai cittadini.** Call/Contact center informativi e di prenotazione, collegati ai portali aziendali. CUP 2000 gestisce uno dei più grandi Call-Contact

Center della sanità italiana. La società ha realizzato il portale web *www.salute.bologna.it* che consente ai cittadini utenti della Provincia di Bologna di consultare informazioni geo-referenziate su tempi d'attesa ai Servizi di Pronto Soccorso e di prenotazione CUP, orari ed ubicazioni degli studi dei MMG e PLS, farmacie di turno, mappa delle strutture sanitarie. Dal portale è inoltre possibile accedere ad altri servizi on line quali: il pagamento dei ticket sanitari e della libera professione, oltre ai servizi referto on-line e pronto cartella.

La gestione delle banche dati avviene nel rispetto della normativa a tutela dei dati personali.

Una importante occasione di confronto tecnologico con realtà internazionali è rappresentata dalla partecipazione di CUP 2000 S.p.A. a progetti europei cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del 6° Programma Quadro e ad altre iniziative comunitarie, nell'ambito della ricerca di soluzioni tecno-organizzative di e-Health a supporto del welfare. La società è certificata dal 2000 secondo la norma ISO 9001:2000 (c.d. Vision 2000) nei servizi caratteristici di accesso alle prestazioni sanitarie, socio sanitarie di Home care, progettazione di sistemi informativi sanitari per l'accesso ospedaliero, progettazione e gestione di servizi di archiviazione, movimentazione e digitalizzazione di documentazione sanitaria e della Pubblica Amministrazione e progettazione ed erogazione di servizi di monitoraggio della spesa farmaceutica.

CUP 2000 S.p.A è la prima società italiana a proporre una certificazione dello standard del servizio CUP (Cup di Qualità).

2) Prospettive di sviluppo. Eventuali progetti innovativi. Programma per il 2010 e per il triennio 2001/2012

La Società si propone di promuovere il ruolo strategico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il sistema socio-sanitario regionale e di perseguire e realizzare, come obiettivo prioritario del contesto di riferimento, l'interoperabilità fra applicazioni e fra aziende sanitarie, sia dal lato tecnologico che da quello organizzativo. CUP 2000 viene, in questo contesto, identificata come uno strumento orientato alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni innovative - in particolare per l'interoperabilità della sanità elettronica regionale - che consenta il miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari. Lo sviluppo di soluzioni innovative e dell'interoperabilità tra le reti e-Health regionali è anche l'ambito nel quale la società esercita un ruolo di coordinamento e cooperazione rispetto alle aziende che operano sul mercato dell'ICT. Primaria importanza riveste, quale naturale evoluzione della rete SOLE, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) del cittadino in Emilia-Romagna, che potrà avere accesso al *portale personalizzato per la salute* tramite un sistema di My Page.

Un ulteriore ambito di sviluppo è rappresentato dall'integrazione tra rete dei dati clinici e rete dei dati sociali (fascicolo socio-sanitario del cittadino), anche nell'ambito di un approccio integrato con le ASP e il terzo settore. In questo ambito si colloca anche la realizzazione di portali di servizio per il cittadino che rendano maggiormente fruibili servizi on line per l'accesso alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie (prenotazione specialistica ambulatoriale mediante CUPWEB, che integra le funzioni di prenotazione con la rete regionale SOLE, pagamento, georeferenziazione dei servizi, accesso ai servizi dello Sportello sociale, monitoraggio in tempo reale dei tempi d'attesa, etc.).

Un'ulteriore direttrice di sviluppo è rappresentata dall'estensione delle proprie attività caratteristiche, con una generalizzazione su scala regionale di alcune soluzioni già sperimentate e realizzate nell'area bolognese, con particolare riferimento al sistema e-Care e all'archiviazione elettronica della documentazione sanitaria. Lo stesso approccio potrebbe essere adottato anche per l'implementazione di nuove soluzioni nei sistemi informativi aziendali e per reingegnerizzare i sistemi quali: sistemi informativi per la gestione clinica ed amministrativa, sistemi di controllo direzionale e reporting, sistemi di gestione dei percorsi formativi aziendali e interaziendali.

Inoltre la Società continua a mettere a disposizione dei Soci il proprio patrimonio tecnologico e di know-how, attraverso centri tecnologici e di competenza rivolti in particolare alle reti e-Health e e-Care, quali:

- competenze in materia di standard per la comunicazione e l'integrazione delle applicazioni sanitarie (HL7, IHE, DICOM, etc);
- centro di competenza per lo sviluppo software in ambito open source (infrastruttura SOLE, CUPWEB, Integratore Cup);
- progettazione e gestione di datacenter per l'attività sistemistica e applicativa dei servizi erogati e centro server scalabile e multifunzione;
- reti di servizio help desk gestionali e tecnologici di primo e secondo livello;

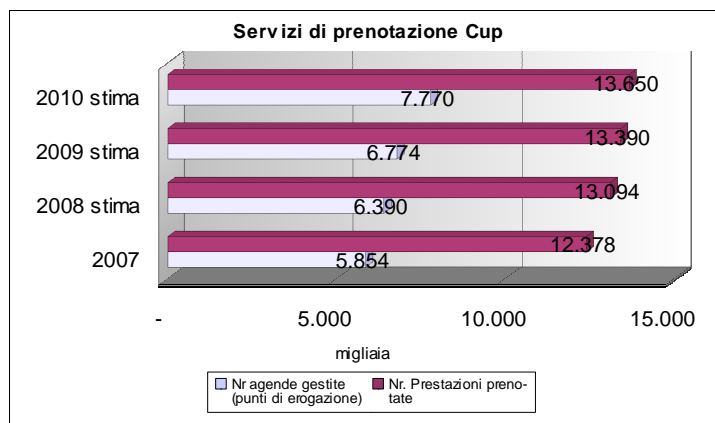
- piattaforma per i pagamenti on line delle prestazioni sanitarie;
- competenze rivolte alla gestione del consenso integrato e trattamento dei dati sensibili, con la progettazione di sistemi di autenticazione/accesso secondo i diversi modelli e tecnologie disponibili.

3) Risultati economici consuntivi e previsionali. Budget 2010 e Programma di investimenti triennale

- *Dati economici di sintesi*

consuntivo		preconsuntivo		budget	
2007	2008	2009	2010	2007	2008
27,732	30,661	29,000	33,000	27,732	30,661
1,094	1,998	1,000	1,000	1,094	1,998
513	530	535	540	513	530
910	719	1,025	1,000	910	719
22	53	64	50	22	53

4) Indicatori di attività



(espressi in migliaia)	2007	2008	2009 stima	2010 stima
Nr agende gestite (punti di erogazione)	5.854	6.390	6.774	7.770
Nr. Prestazioni prenotate	12.378	13.094	13.390	13.650
Servizio Call Center CUP Bologna	2007	2008	2009 stima	2010 stima
Chiamate ricevute	585.301	596.054	614.766	633.209
Servizio Call Center Comunale Bologna	2007	2008	2009 stima	2010 stima
Chiamate Ricevute	141.827	122.991	124.522	127.759
<i>di cui:</i>				
<i>soddisfatte dagli operatori</i>	118.845	109.939	112.177	115.094
<i>soddisfatte, a servizio aperto, da messaggi preregistrati</i>	6.668	3.140	1.247	1.279
<i>abbandonate</i>	9.752	5.208	6.515	6.684
<i>perse</i>	6.562	4.704	4.583	4.702

PROMOBOLOGNA Soc.cons.a r.l.

(Comune di Bologna e Provincia di Bologna rispettivamente 31,85%, Camera di Commercio di Bologna 32,48% e Associazioni Intercomunali 3,84%)

La mission di PromoBologna concerne essenzialmente:

-lo sviluppo e la promozione internazionale del sistema economico locale

- l'assistenza alle istituzioni socie per le tematiche di propria competenza
- attività collegate all'attrazione di investimenti
- attività di marketing territoriale

Per perseguire questi obiettivi PromoBologna lavora secondo un modello di agenzia a rete in stretto collegamento con i soggetti istituzionali ed economici del territorio, valorizzando le varie competenze ed iniziative locali.

PromoBologna opera come advisor tecnico delle istituzioni locali e, nello specifico, con un programma annuale di attività, un budget definito annualmente ed una relazione sulle attività svolte che vengono approvati dall'assemblea dei soci. PromoBologna in quanto agenzia in house degli enti locali del territorio, senza di lucro e senza erogare servizi a mercato, si configura come un braccio operativo delle istituzioni.

- *Le prospettive per il 2010*

Le linee di attività previste per il 2010 si concentrano sostanzialmente:

- sul ruolo di Case-Coordinator (figura prevista dagli organizzatori EXPO) per la partecipazione di Bologna all' EXPO di Shanghai 2010,
- sull'assistenza tecnica alle istituzioni socie sui temi di competenza dell'agenzia
- sul reperimento delle informazioni (Banca dati investimenti, dossier di filiera) necessarie all'attività di marketing territoriale
- sull'aggiornamento dei siti internet e dei prodotti per la comunicazione

- *Dati economici di sintesi*

	consuntivo		preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2007	2008	2009	2010
Ricavi (€*000)	1.003	804	881	
Investimenti dell'anno (€*000)	4	6	5	
Numero medio dipendenti	3	4	4	
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	22	17	24	
Risultato netto (€*000)	-	-		

Ricavi= somma di ricavi di vendita di servizi e contributi in c/esercizio erogati da soci a copertura costi funzionamento

ALTRE PARTECIPAZIONI

BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.

(Comune di Bologna 0,01%)

La partecipazione alla società - acquisita nel 1997 dal Comune di Bologna al fine di contribuire alla raccolta di capitale necessario per dare vita alla Banca - riflette l'adesione ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. La finalità della banca, infatti, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale, è quella di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, società ed ogni tipo di ente per la realizzazione del bene comune della collettività. Proprio in ragione delle finalità di interesse generale perseguite dalla Banca, è stato autorizzato, da parte del Consiglio Comunale, il mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art.3, co 28, L.244/07.

1) Situazione attuale ed obiettivi.

(fonte: banconote n.2- marzo 2009)

Per il triennio la Banca si è posta obiettivi di crescita del capitale sociale e di incremento dei finanziamenti erogati; in attuazione di tali obiettivi, il 20 marzo 2009 è iniziata un'offerta pubblica di sottoscrizione, che realizza il piano di ampliamento della base sociale e di aumento della dotazione patrimoniale messo a punto da Banca Popolare Etica S.c.p.a. con l'assistenza dello Studio Legale LTT nel corso del 2008. L'offerta si chiuderà in data 17 marzo 2010.

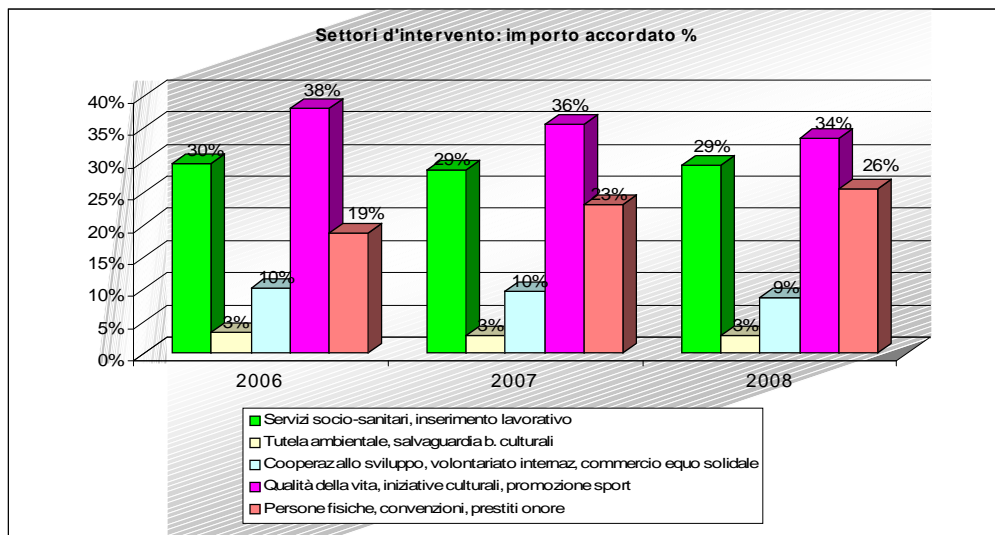
Anche il 2008 ha visto un forte impegno sul fronte della capitalizzazione, necessaria sia come garanzia per i risparmiatori, sia come presupposto per rispondere alla domanda di credito. A fronte di una delibera del Consiglio di Amministrazione che prevedeva per il 2008 un incremento di capitale sociale di 5.000.000 euro, la Banca ha individuato alcune azioni di sensibilizzazione che hanno visto un impegno diffuso sui territori e sulle reti di riferimento e che hanno consentito di raggiungere al 31/12/2008 un capitale sociale di euro 22,7 milioni (20,3 al 31/12/2007).

2) Risultati conseguiti

Nel triennio 2006-2008 i finanziamenti accordati registrano una crescita del 33%; al 31/12/2008 ammontano a 429 milioni (+15% rispetto al 2007) e riguardano principalmente il settore qualità della vita, sport e iniziative culturali e i servizi socio-sanitari ed educativi. I finanziamenti accordati sono collocati per il 29,9% nel nord est, per il 24,95% nel nord ovest, per il 27,53% nel centro, per il 15,67% nel sud e per l'1,95% all'estero. La raccolta diretta al 31/12/2008 ammonta a oltre 572 milioni di euro di cui 345 milioni riferiti a depositi e conti correnti a breve e 227 a obbligazioni e certificati di deposito.

3) Indicatori di attività

Ripartizione, per settore di intervento, dei fidi accordati nel triennio



ALTRI ENTI STRUMENTALI

Questa sezione della relazione evidenzia, per la prima volta, dati economico-finanziari relativi agli Enti che, pur non avendo forma societaria, sono da considerarsi Enti strumentali alla realizzazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento alle politiche di welfare: si tratta delle tre Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) cittadine, nate dalla trasformazione delle ex Ipab, e dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della provincia di Bologna.

L'anno 2009 ha visto la realizzazione del nuovo sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi. Si è completato il trasferimento di funzioni ai quartieri e sono stati sottoscritti i contratti di servizi con le ASP. L'integrazione conseguita tra i diversi erogatori di servizi nell'ambito del benessere sociale ha come necessaria conseguenza l'inserimento, nel più complessivo quadro dei programmi dell'Ente per il prossimo triennio, delle previsioni relative all'attività delle ASP Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi, IRIDEs, come soggetti attivi nell'analisi e nella riprogettazione degli interventi nel sociale, oltre che come gestori di servizi di grande impatto per la collettività nei rispettivi settori: assistenza agli anziani; alle persone non autosufficienti; a minori, famiglie e disabili.

Per quanto riguarda le politiche abitative Acer, ente pubblico economico incaricato della gestione del patrimonio abitativo pubblico, è chiamato a sua volta a svolgere attività non solo di carattere tecnico e amministrativo (gestione condominiale e manutentiva), ma anche di erogazione di servizi diretti ai cittadini, nel quadro della programmazione e sotto il governo del Comune, al fine di garantire la più efficiente ed efficace gestione del patrimonio pubblico.

ASP GIOVANNI XXIII

1) Situazione attuale dell'Azienda e prospettive di sviluppo

Sulla base del dettato statutario e di quanto stabilito nel Contratto di Servizio, ASP Giovanni XXIII gestisce servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nel settore dell'assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile che versano in condizioni di non autosufficienza. In particolare:

- Casa di riposo;
- Case protette ed RSA, nelle sedi proprie e di proprietà del Comune;
- Centri diurni nelle sedi proprie e di proprietà del Comune;
- Appartamenti protetti;
- Sostegno all'assistenza a domicilio a favore di persone anziane;
- Servizio per l'integrazione territoriale, il coordinamento ed interventi a supporto della domiciliarità;
- Progetto sperimentale "La continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere difficili";
- Formazione, qualificazione e interventi volti all'inserimento nel sistema delle assistenti familiari e primi strumenti formativi destinati ai familiari;
- Asilo nido territoriale ed aziendale.

Oltre al consolidamento dei servizi residenziali tradizionalmente erogati, il compito affidato all'ASP dall'Amministrazione comunale è quello di tradurre le indicazioni regionali sulla domiciliarità, lavorando congiuntamente alla elaborazione di un vero e proprio sistema integrato di servizi sul territorio a partire da capacità e competenze sviluppatesi da una pluriennale esperienza dell'Azienda nell'ambito dell'assistenza agli anziani.

ASP Giovanni XXIII negli ultimi anni si è cimentata con progetti e sperimentazioni che hanno allargato il suo ambito di attività a favore della popolazione anziana e l'hanno culturalmente avvicinata ad un'idea "altra", più "larga" e diversa di "servizio": non più solo l'istituzione del ricovero e della cura ma anche della vicinanza alla propria comunità attraverso l'aiuto alle famiglie, la formazione, il ricovero "temporaneo" e "di sollievo", il supporto nei momenti difficili.

Su questo terreno, l'Azienda è chiamata a dare il proprio supporto all'Amministrazione comunale, lavorando congiuntamente alla elaborazione di un sistema integrato di servizi che punti innanzitutto ad ampliare e diversificare il più possibile l'offerta di servizi alla cittadinanza tenendo conto delle differenti esigenze che provengono dal territorio e delle mutate condizioni del lavoro di cura per quanto riguarda l'offerta lavorativa; e, in secondo luogo, a potenziare il controllo sui servizi erogati al fine di una migliore gestione qualitativa degli stessi in termini di efficacia ed efficienza.

2) Risultati economici consuntivi

	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Pre-consuntivo 2009
Indicatori di grandezza:			
Ricavi (€*000) (1)	23.883	25.019	32.857
Investimenti nell'anno (€*000) (2)	8.461	467	1.200
Numero medio dipendenti	328	330	336
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€*000)	1.300	815	797
Risultato netto (€*000)	547	48	12

(1) Ricavi = somma ricavi da prestazioni, altri ricavi, contributi da Enti

(2) Acquisizione e lavori completati nell'esercizio

3) Indicatori di attività

UTENTI SERVITI	2007	2008	Stima 2009
Casa Protetta	518	465	447
RSA	381	460	484
Casa di Riposo	77	71	76
Centri Diurni	77	75	303
Assistenza Domiciliare (SAD)			1.900
Assistenza Domiciliare sperimentale			185
Telesoccorso			185
Dimissioni ospedaliere difficili			67
Dimissioni ospedaliere difficili – servizio di orientamento alla famiglia			66
Formazione assistenti famigliari	67	129	118
Appartamenti Protetti		24	21

ASP POVERI VERGOGNOSI

1) Situazione attuale dell'Azienda e prospettive di sviluppo

In continuità con l'ispirazione originaria dell'Opera Pia Poveri Vergognosi, l'ASP ha mantenuto lo scopo legato all'organizzazione ed erogazione di interventi assistenziali e servizi sociali e socio-sanitari a favore delle persone anziane, ed in particolare di quelle in stato di non autosufficienza fisica e/o psichica, e delle persone che versano in stato di bisogno per assicurare loro una migliore qualità di vita.

Nel corso degli anni l'ampliamento delle attività in questo settore è stato caratterizzato dalla scelta di differenziare i servizi offerti. Così dalla creazione di una casa protetta si è giunti alla realizzazione di un centro diurno e di una residenza protetta, quindi alla gestione di un centro diurno specializzato per l'assistenza ad anziani affetti da demenza, infine alla costruzione e gestione di centri polifunzionali per anziani in cui quattro diverse tipologie di servizio sono collegate tra loro in un'unica area diversificando così la risposta al bisogno dell'anziano e realizzando una struttura in cui ciascuna unità è al tempo stesso autonoma ed integrata con le altre. In questi centri

si opera in una logica di rete, con la possibilità di sperimentare anche nuove modalità assistenziali ed organizzare nuove tipologie di servizi.

La sottoscrizione del Contratto di Servizio nel marzo 2009 assegna all'ASP l'obiettivo di rafforzare la cultura della coesione sociale e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori determinanti l'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive capaci di promuovere i diritti di cittadinanza sociale.

L'Azienda contribuisce all'obiettivo in modo attivo attraverso la gestione di: servizi di accoglienza (alloggi) a bassa soglia, primo e secondo livello per persone adulte; gruppi appartamento per persone adulte; servizi diurni e residenziali per persone adulte; Pronto intervento sociale (PRIS); sportello protezioni internazionali; centri di accoglienza per cittadini stranieri immigrati; interventi all'interno della casa circondariale; albergo popolare; residenze per lavoratori fuori sede.

Ulteriori obiettivi che l'ASP punta a realizzare nei prossimi anni riguardano la ristrutturazione del complesso Santa Marta, in Strada Maggiore, che erogherà servizi a circa 80 anziani attraverso appartamenti protetti e un centro diurno; la creazione di sedi logistiche e unità abitative nuove a favore del disagio adulto e delle nuove povertà; l'avvio dei lavori di una nuova casa protetta a favore di anziani non autosufficienti gravi.

2) Risultati economici consuntivi

	Consuntivo 2008	Pre-consuntivo 2009
Indicatori di grandezza:		
Ricavi(*)	14.388.999	14.456.714
Investimenti nell'anno	3.311.562	28.576.748
Numero medio dipendenti	124	144
Valori economico/finanziari		
Risultato pre imposte	1.011.889	42.016
Risultato netto	176.569	(801.516)

(*) Ricavi = somma ricavi da prestazioni, altri ricavi, contributi da Enti

3) Indicatori di attività

	2008	Stima 2009
Utenti serviti	350	n.d.

1) Situazione attuale dell'Azienda e prospettive di sviluppo

ASP IRIDeS è stata istituita il 01/04/08 dalla fusione di sei ex IPAB impegnate nel sostegno dei minori e giovani in stato di bisogno e disabilità. Con la trasformazione in Azienda si sono diversificati ambiti e modalità di intervento rispetto alle ex Ipab, le attività educative sono state integrate a quelle sociali e sanitarie e sono state rivolte non solo a minori ma anche a famiglie e disabili adulti.

Nell'ambito dei servizi ai minori, oltre ai Centri Anni Verdi (servizi educativi rivolti a preadolescenti in 7 Quartieri, attivi anche nel periodo estivo) e al progetto educativo sperimentale presso Sala Borsa, l'ASP gestisce: il sistema dell'accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per madri con bambini; il Servizio Minori Non Accompagnati, minori vittime della tratta, minori non riconosciuti alla nascita; iniziative educative estive per bambini ed adolescenti; le attività integrative dell'area dell'esecuzione penale minorile. Nell'ambito dei servizi alle famiglie gestisce il Centro per le Famiglie di Bologna. Nell'ambito dell'area dei servizi alla disabilità gestisce: il Servizio Invalidi Civili; il Centro Adattamento ambiente domestico (CAAD) e la Redazione sportelli sociali area minori, famiglie e disabili”.

L'Azienda gestisce infine servizi per la prima infanzia, quali il Micronido “Il giardino segreto”. Il compito affidato dall'Amministrazione comunale all'ASP, dopo aver garantito la continuità dei servizi sopra descritti, è ora quello di qualificare la sua azione a partire dalle indicazioni già contenute nel Contratto di Servizio e nei Piani di zona per la Salute e il Benessere sociale, cogliendo e attuando, nell'ambito della nuova organizzazione del welfare comunale, possibili opportunità di innovazione e sperimentazione dei servizi sociali ed educativi in risposta al mutamento dei bisogni dei cittadini.

Per quanto riguarda la qualificazione nella gestione dei servizi alla persona l'ASP dovrà organizzare le proprie competenze in campo educativo, sociale, socio educativo e socio-sanitario secondo un'ideale filiera della “risposta ai bisogni” che tenga insieme, nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali del Comune di Bologna, la prevenzione del disagio, la riparazione necessaria in seguito a problematiche conclamate e la promozione dell'agio di minori e famiglie. In quest'ottica dovranno essere definite nuove procedure tra l'ASP e i Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri e relazioni con il terzo settore sperimentando nuovi sistemi di accreditamento e affidamento dei servizi.

Operando sinergie fra i servizi per i minori e quelli per le famiglie l'Azienda potrà perseguire economie di scala rispetto all'efficacia e all'efficienza degli interventi sociali ed educativi già all'atto della presa in carico delle persone e dei loro bisogni, valorizzando sul territorio le azioni in capo ai Quartieri complementari con i servizi specialistici di secondo livello gestiti dall'ASP, così come previsto dalla L.R. 14/08 e dalle normative regionali e nazionali. Per qualificare le risposte a nuovi bisogni sociali emergenti, dettati anche dalla crisi economica e dall'approvazione di nuove norme in materia di immigrazione e sicurezza, l'ASP dovrà, in collaborazione con le autorità competenti, elaborare progetti per aggiornare le attività e i servizi affidati con il Contratto di Servizio.

2) Risultati economici consuntivi

	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Pre-consuntivo 2009
Indicatori di grandezza:			
Ricavi(*)		15.087.402	9.041.749
Investimenti nell'anno		//	//
Numero medio dipendenti ASP		21	31
Personale in assegnazione funzionale da Comune Bologna			21
Personale con contratti di somministrazione a tempo determinato			9
Totale personale impiegato		21	61
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte		(264.883)	264.000
Risultato netto		(385.522)	0

(*) Ricavi = somma ricavi da prestazioni, altri ricavi, contributi da Enti

3) Indicatori di attività

Schede ex CdS	"Utenti serviti"	2007	2008	2009
A	Accoglienza di minori soli in strutture Stima sul bimestre luglio/agosto			201
	Accoglienza minori con genitore/i Stima sul bimestre luglio/agosto			116 (e 93 genitori)
	Totale minori accolti Stima sul bimestre luglio/agosto			317
B	Minori Stranieri Non Accompagnati presi in carico nell'anno (dato SISAM)	192	218	181 al 31/10
	Borse lavoro previste/attive periodo 01/10 – 31/12/09			20/17 al 31/10
	Minori non riconosciuti alla nascita presi in carico nell'anno (dato SISAM)	8	9	14 al 31/10

C	Centri Anni Verdi minori 11-14 anni iscritti anno scolastico	140	159	161 Al 31/10
	Centri Anni Verdi altri minori esterni coinvolti in attività ed eventi specifici, oltre agli iscritti	160	199	
D1	“Estate in Città” minori 3-11 anni	Attività in gestione dal 10/2009		
D2	Centri Anni Verdi Estivi minori 11-14 anni, dati a consuntivo	144 in 12 settimane	148 in 12 settimane	545 in 28 settimane
D3	Iniziative estive minori 12-18 anni	Attività in gestione dal 10/2009		
E	Nido (minori inseriti, inclusi part - time/posti autorizzati)		15/12	15/12
F	Attività integrativa esecuzione penale interna al CGM	Dato in fase di rilevazione		
F	Borse lavoro previste/attive periodo 01/10 – 31/12/09			10/1
G	Interventi educativi sala Borsa minori coinvolti nell'anno		90	90
H	Centro per le famiglie	Dato in fase di rilevazione		
I	Servizio Invalidi Civili Domande istruite nell'anno			12.000
	Servizio Invalidi Civili Prestazioni erogate nell'anno			30.000
J	Centro Adattamento Ambiente Domestico			319
K	Redazione Sportelli sociali - Area infanzia, famiglie e disabilità	Scheda non attivata		
L	Presenza in carico, coordinamento, integrazione territoriale e qualificazione dei servizi conferiti	Scheda in fase di implementazione		

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Bologna

1) Situazione attuale dell'Azienda e prospettive di sviluppo

L'Azienda Casa Emilia Romagna provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n.24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la suddetta legge regionale 24/2001 viene infatti attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di Acer è, in base alla legge regionale, alla Provincia e ai Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Provincia compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'Acer, la restante quota compete ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti.

Al Comune di Bologna, per il triennio 2010-11-12 compete una quota pari al 30,7%, quota aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune.

Acer Bologna ha costituito, in base alla legge regionale di riforma art. 41, quali società di scopo per l'esercizio delle attività istituzionali, ovvero strumenti allo svolgimento delle stesse, due società.

La prima, Acer Servizi s.r.l. di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità non abitative e abitative con contratti a canone concordato.

La seconda, Acer Manutenzioni S.p.A. di cui detiene il 51% del capitale sociale, che svolge attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio gestito da Acer.

Acer quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività qui individuate:

la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;

la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;

la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;

la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

Acer opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Provincia, della Provincia di Bologna, dell'AUSL, della STU di Pianoro e di diverse società costituite da Comuni quali Molinella Futura srl e S.te.p Budrio srl, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali Acer si avvale, ove necessario, delle società di scopo.

Sono in corso programmi di manutenzione straordinaria su alloggi ERP finanziati con le risorse regionali "Nessun alloggio pubblico sfitto"; il completamento programma regionale delibera 501 e fondi 560/93.

Fra gli interventi costruttivi si segnalano quelli di cui al finanziamento del Disagio Abitativo, DM 03/2006 e Contratti di Quartiere L.21/2001 in Bologna, in Imola Comparto A e Casalecchio di Reno loc. Faianello.

Nell'anno 2010 sono in scadenza le convenzioni gestionali stipulate e quindi si riverificheranno le condizioni con gli enti interessati.

2) Risultati economici consuntivi.

	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Preconsuntivo 2009
Indicatori di grandezza:			
Ricavi (€*000)	51.892.024	56.111.141	61.963.039
Investimenti (€000)	7.760.816	19.079.184 *	16.007.429
Numero medio dipendenti	187	184	184
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€000)	127.560	1.678.221	595.239
Risultato netto (€000)	1.115.733	1.539.024	102.811

* L'importo ricomprende fotovoltaico per € 11.045.252